UDINE - Giovedì 16 Luglio 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 6.
TELEFONI: Direzione 116 - Redazione e Amministrazione 690 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 939.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 168 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200, ordinario annuo Lire 52, semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2,50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-839.

Risposta fascista

L'alta protesta del Direttorio Nazionale contro l'enciclica è uno di quei documenti che restano nella storia.

Alla prolissità dei discorsi, degli articoli, delle encicliche, il Fascismo non poteva che rispondere poche parole ricordando le sue origini, le sue funzioni, il suo dovere verso se stesso e verso la Patria: quello di difendere la Rivoluzione!

Basta tale premessa per ristabilire le distanze, e distruggere gli artifici polemici del Vaticano che aveva viperinamente insinuate tre accuse contro il Regime:

1) che il giuramento sarebbe imposto ai gregari, i quali l'accetterebbero per difendere, con la tessera, il pane e la vita;

II) che elementi massonici sarebbero in auge nel Fascismo;

III) che l'Opera Nazionale Balilla starebbe dando dei risultati nefasti per l'educazione dei giovani.

Con la prima accusa il Papa ha ferito ciò che vi è di più sensibile nel nostro spirito.

Socchiudiamo gli occhi e ci rivediamo in pochi, stretti intorno alla salma di un nostro Caduto.

E allora reprimiamo i singhiozzi e alziamo a Dio il giuramento di non desistere dalla lotta finchè la causa fascista non abbia trionfato su tutti i nemici; finchè quel Caduto, e tutti gli altri innumerevoli Martiri del Fascismo non sieno vendicati, finchè il Duce ci comandi, con la voce stessa della Patria.

Ecco i primi, lontani giuramenti, quelli che non dimenticheremo, quelli dai quali ha tratto origine l'attuale giuramento che viene prestato da tutti i tesserati.

Ricordiamo: e con quel giuramento difendevamo la tessera, il pane, la vita?

Giovinezze stroncate, carriere sbaragliate, studi e professioni che sfumavano.

Poi l'odio di molti, la diffidenza di quasi tutti; e il pericolo continuo.

Difendevamo la tessera, il pane, la vita, oppure i diritti della civiltà italiana ch'è anche la civiltà del mondo cattolico?

Strano: eppure fu proprio il Pontefice a non penetrare lo spirito fascista, che è spirito altruista, generoso, eroico. All'opposto, il Papa si è accodato a quei politicanti che danno una spiegazione materialistica a tutti i fatti, e scorgono l'interesse individuale laddove è solo slancio dello spirito e dedizione ad un nobile ideale.

La protesta del Direttorio, benchè altissima e solenne, è il meno che si potesse aspettare dopo l'oltraggio gravissimo fatto al Fascismo, e, con esso, ai suoi Caduti.

Non meno sdegnosa e precisa è la risposta che riguarda i nostri inalterati rapporti verso la Massoneria. Se don Sturzo è a Londra, o in Spagna, il Gran Maestro della Massoneria è alle Isole. Dura e diritta come la lama di una spada, l'affermazione fa giustizia delle indegne insinuazioni vaticane.

Se c'è della Massoneria in Italia, quest'è con lo zampino entro la Città del Vaticano, ispira discorsi e articoli ed encicliche, fomenta dissidi, lavora per lo straniero.

Incauta, maligna, velenosa, la prosa dell'enciclica si sfalda sotto la cruda realtà che il Direttorio ha rivendicato.

Ed ecco che il Fascismo incorona di tutte le sue gioiose speranze le schiere nuovissime, le generazioni fresche dei balilla, degli avanguardisti, dei giovani fascisti che avanzano nel sole d'Italia cantando le canzoni degli arditi e degli squadristi.

No, non si tocca la vecchia logora Camicia Nera della Rivoluzione, e non si tocca il tenero virgulto che la Patria educa al suo culto e al culto del dovere.

L'Opera Nazionale Balilla «forza, orgoglio, certezza» del Regime fascista, è una grande scuola dalla quale si esce soldati duri e silenziosi, preparati ad affrontare il destino.

Una grande scuola che insegna ad amare Dio e la Patria, tutela la morale, riconsacra la famiglia, rivendica la gentilezza dei costumi, l'italianità del comportamento.

Noi non insegneremo mai ai nostri figli gli espedienti per esimersi dalla santità del giuramento, le scappatoie e i trucchi con i quali s'inganna Dio o si tradiscono gli uomini. Ma diremo ai nostri figli che il carattere è la forza delle anime nobili, e Dio inspira gli eroi, maledice e condanna i vigliacchi.

Sotto certi aspetti possiamo dirci lieti che le vicende attuali siano maturate a soli due anni dal Concordato: avere tolto per tempo la maschera ad un nemico che ci faceva ampie dichiarazioni di simpatia, vuol dire metterci in grado di far da soli, guardandoci alle spalle.

L'Italia fascista non ha consensi da barattare, nè influenze da sfruttare: si è accorta di avere un nemico in casa e perciò si terrà più desta e combattiva.

Il Direttorio Nazionale ci ha dato non solo una boccata di ossigeno fascista, tanto necessaria in quest'infida atmosfera donsturziana, ma ci ha fatto sentire, ancora una volta, che la voce dei nostri Caduti risuona altissima nella voce dei gerarchi d'Italia.

PIERO PEDRAZZA

Gli ammonimenti del Duce

FORLI', 15.

In risposta al telegramma di devozione inviatogli dall'on. Davide Fossa nell'assumere la direzione del Partito nella provincia di Forlì, S. E. il Capo del Governo ha inviato il seguente messaggio:

«*Deputato Fossa — Forlì.*

«*Rispondo al vostro telegramma annunciantemi il cambio delle consegne e sopratutto prendo nota che la cerimonia si è svolta in un'atmosfera, come voi dite, di schietto cameratismo. E' tempo che il cambio della guardia cessi di costituire un dramma o una specie di avvenimento, per ritornare quale deve essere, un fatto normale, quando la situazione lo richiede. Fuzzi ha diretto per un biennio il Partito ed ha lasciato delle opere egregie e utili al popolo. Voi continuerete portando l'azione in altri campi, con una maggiore propaganda diretta fra la popolazione.*

Ma ricordate che il Fascismo forlivese non arriverà mai all'avanguardia, se non eliminerà inesorabilmente dal suo seno i critici, i faziosi, quelli che vorrebbero ridurre una grande cosa come la Rivoluzione ad una meschina vicenda di personalismi. Parlo chiaro e voi avete l'obbligo morale di fare altrettanto.

MUSSOLINI».

Disposizioni agli iscritti ai G.U.F. che si recano all'estero

ROMA, 15

La segreteria dei G. U. F. comunica:

E' vietato agli iscritti ai G. U. F. di partecipare a viaggi o crociere in comitiva di qualsiasi genere senza la preventiva e singola autorizzazione di questa segreteria centrale. E' inoltre fatto obbligo agli iscritti ai G. U. F. che devono recarsi per qualsiasi ragione all'estero di darne comunicazione al loro segretario politico. Ogni infrazione sarà punita con la espulsione dai G. U. F.

Le rivendicazioni del Fascismo

La protesta del Partito all'enciclica papale nei commenti romani

ROMA, 15 notte

Le tre dichiarazioni votate ieri sera dal Direttorio del Partito, sono ampiamente commentate dalla stampa romana.

Rileva opportunamente il «Tevere»: «Ora non è più questione di azione cattolica, il conflitto ha definito i suoi fini mediati ed immediati. Il Fascismo rivendicando le dure bellezze, sa giustamente proclamare ancora una volta, di fronte a tutti, la sua incrollabile certezza della necessità di una rivoluzione e nella missione storica di chi alla rivoluzione diede un nome, un contenuto, una mèta: Mussolini».

Anche il «Lavoro Fascista» scrive che «è sì questione religiosa o morale ma in un senso assai più vasto. E' una questione morale e politica e cioè della morale e della religione del Fascismo la quale non esclude ma integra la morale e la relagione della Chiesa, quando queste bene inteso non siano pretesti per battaglie politiche».

Lo stesso giornale osservando poi come la Chiesa sia andata sempre perfettamente d'accordo con la Francia laica, massonica ed anticattolica, con quella Francia che rappresenta il fulcro della massoneria internazionale aggiunge: «chissà anzi che da un momento all'altro non debbano saltar fuori anche le vere origini di questa enciclica antifascista indirizzata allo straniero e più precisamente ad una grande nazione straniera, molto vicina all'Italia, geograficamente, s'intende».

Preziose constatazioni

Il «Giornale d'Italia» ritiene opportuno riportare le tre dichiarazioni ancora una volta nel clima politico e religioso della nuova Italia e nel quadro degli avvenimenti internazionali.

Lo Stato Fascista è andato spontaneamente incontro alla Chiesa cattolica con animo puro e con prove effettive di rispetto, restaurandone la dignità e la sicurezza, che nei passati regimi appariva compromessa. Tutti gli altri Stati che figurano di proteggerla od almeno di tollerare la religione, intendono asservirla ai fini terreni o per la loro politica nazionale, ed in essi la Chiesa quanto più si crede libera per alcune formali libertà concesse alle sue organizzazioni, tanto più è serva ed avvilita perchè perde la sua autonomia spirituale ed il suo dominio sovrano.

Traendo poi alcune conclusioni generali il «Giornale d'Italia» scrive:

«Dieci giorni di intensi dibattiti e di movimenti internazionali sono sufficenti per alcune preziose constatazioni per l'Italia e la Santa Sede. La Santa Sede in questa politica antitaliana che si sintetizza nell'incauta enciclica di Pio XI, nonostante le episodiche continue apparenze, è rimasta isolata nel mondo.

Lasciamo da parte, si capisce, le colonne di telegrammi di Vescovi stranieri pubblicati dall'«Osservatore Romano»; si tratta, è evidente, di manifestazioni comandate e sollecitate. Lasciamo anche da parte la difesa di ufficio fatta dai giornali cattolici ufficiali di alcuni paesi per dedizione al Pontefice, e definizione antitaliana.

Lo spirito anticattolico in Europa

Delle adesioni dei giornali framassonici e sovversivi alla Santa Sede si tratta solo di trarre conferma che lo spirito anti-cattolico in Europa e nel mondo è in crescenza e prende forme sempre più audaci ed impressionabili, perchè la massoneria ed il sovversivismo, per definizione antireligiosi ed anticattolici, figurano di sostenere il Papa contro l'Italia perchè essi si illudono di poter con l'azione della Santa Sede corrodere le basi del Regime Fascista e con la speranza (e la loro speranza non sarà mai compiuta!) di liberarsi del più assiduo baluardo in difesa del vero spirito cattolico.

Il giornale dopo aver fatto un rapido quadro della situazione acquistata dalla Chiesa dai rappresentanti della Cecoslovacchia da una parte, e dall'altra dall'Italia e dal Regime fascista, conclude che il confronto farebbe provare la necessità per la Chiesa di sostenere e di rinvigorire invece che tentare di sminuirlo svincolandosi, uno Stato come quello italiano che vuole che tutte le forze contribuiscano come nessun altro paese al mondo, alla vita ed alle opere della Chiesa ed a ciò che vi è di veramente religioso e di necessario alla fede.

Anche la «Tribuna» osserva che la polemica è infine definitivamente superata.

Il Fascismo continua la sua strada accanto alla fede ed alla Chiesa, ma sarà irremissibile contro la massoneria ed il popolarismo.

Documenti per S. Santità

Una lettera di sacerdoti abruzzesi

ROMA, 15 notte.

Il «Giornale d'Italia» riceve da Minervino Murge (Abruzzi) la seguente lettera:

«*Noi sottoscritti sacerdoti veniamo a dichiarare quanto segue:*

«*Mentre ci sentiamo profondamente devoti alla nostra missione ed al Santo Padre non sentiamo meno profondamente di amare la nostra Patria ed il Regime fascista nel quale riconosciamo il propulsore dei valori morali della nazione, che ha dato alla nostra religione un impulso che nel popolo italiano si vogliono distruggere da parte dei nemici della Patria e della religione; riconosciamo altresì che il Fascismo e le autorità locali hanno dato sempre a ciò il maggiore sviluppo e che l'Opera Nazionale Balilla va ogni giorno più spiegando, opere morali, patriottiche e religiose per il più alto avvenire della gioventù, educata all'ombra di Dio e della Patria.*

Seguono le firme.

Il Consiglio superiore dei LL. PP. insediato da S. E. Di Crollalanza

ROMA, 15.

Stamane al Ministero dei LL. PP. è stato solennemente insediato da S.E. Crollalanza con l'intervento di S. E. l'on. Leoni, il Consiglio superiore dei LL. PP. costituito secondo il nuovo ordinamento fissato dal D. L. 1. giugno 1931, N. 678. S. E. il Ministro con nobili parole ha anzitutto rivolto il pensiero al Glorioso Duce della Terza Armata, Duca d'Aosta che pochi giorni fa ha raggiunto nella gloria i suoi Eroi caduti per la Patria. Salutato quindi i componenti del vecchio consiglio cessati dalla carica in seguito al nuovo ordinamento ed i nuovi della cui opera il concesso medesimo si è arricchito, il Ministro ha espresso la certezza che il nuovo Consiglio superiore mantenendo le sue altissime tradizioni saprà tracciare ai tecnici le vie della rinascita nazionale imposta dal Duce. Al riguardo ha accennato con fervide parole alle direttive a cui l'opera del Consiglio superiore dovrà essere informata per rispondere con la più fedele aderenza ai bisogni ed agli interessi economici e civili della vita del paese ed ha anche annunziato alcune prossime disposizioni per il miglior coordinamento dei servizi tecnici tra centro e periferia.

Allontanatosi poi il Ministro e il Sottosegretario di Stato, l'assemblea ha proceduto alla trattazione degli affari all'ordine del giorno.

Lo stato delle colture in Italia nella seconda quindicina di giugno

ROMA, 15.

L'Istituto centrale di statistica pubblica le seguenti informazioni sulle vicende della stagione e stato delle colture nella seconda quindicina di giugno. L'andamento stagionale della seconda quindicina di giugno si è mantenuto prevalentemente sereno e con temperatura molto elevata negli ultimi due giorni del mese. Sono cadute quasi dappertutto brevi pioggie. In alcune provincie specie nell'Italia settentrionale, si è avuto qualche temporale con grandine. L'elevata temperatura ha affrettato la maturazione dei frumenti tardivi. La mietitura condotta con lodevole attività è terminata in alcune provincie del mezzogiorno ed è comunque molto avanzata in tutte le zone di pianura e di collina. Si svolge in pieno la trebbiatura dei frumenti precoci ed è stata iniziata quella dei frumenti tardivi. Malgrado che il fenomeno della stretta si sia accentuato anche alle poche altre provincie che nella quindicina precedente non lo avevano segnato, si conferma fino a ora la previsione di un raccolto superiore a quello del decorso anno. La mietitura dei cereali minori è ultimata nell'Italia centrale e si continua nella settentrionale. Le colture sarchiate mostrano di risentire sempre più il difetto di umidità nel terreno. Proseguono i lavori di raccolta e di semina degli ortaggi di stagione. Si conferma scarso il prodotto del secondo taglio dei prati e mediocre la vegetazione dei pascoli. La vite, cui si continuano i trattamenti antigrittogamici e la potatura verde si mostra rigogliosa e sana. Per l'olivo si segnala una notevole cascata di frutticini causata da difetto di umidità. Si continua, la raccolta delle frutta di stagione e in Sicilia il raccolto dei verdelli. Il gelso ha dato una produzione di foglie molto superiore al fabbisogno. Il castagno presenta una buona fioritura.

I provvedimenti del Reich per arginare la crisi finanziaria

La Reichsbank rialza il tasso dal 7 al 10 per cento - La nomina di Schacht a "dittatore monetario"?

BERLINO, 15

Il Governo ha emesso due decreti che, completando i provvedimenti finanziari di Hindenburg estendono la sospensione dei pagamenti anche agli assegni privati e alle cambiali e prorogano di una settimana i pagamenti ordinati dalle autorità giudiziarie.

La riunione del Gabinetto durò ieri sera fino alle 23.30, ma ogni decisione al riguardo del problema finanziario venne rimandata sino al ritorno a Berlino del presidente Hidenburg, atteso per oggi. Si prevede che il Governo pubblicherà un decreto per regolare le transazioni riguardanti le valute estere e adotterà nuovi provvedimenti per proteggere le Banche dal panico e per metterle in grado, così, di far fronte alle richieste dei datori di lavoro per i fondi destinati al pagamento degli operai.

Era stato annunziato che il Governo avrebbe adottato una speciale valuta temporanea per uso interno. Ma questo progetto sembra ora definitivamente abbandonato. Si afferma che il dottor Schacht, ex governatore della Reichsbank, riavrà la carica di «dittatore monetario» che tenne nel 1923, quando si procedette alla stabilizzazione del marco.

La Reichsbank rialza a partire da domani, sedici corrente, il tasso di sconto dal 7 al 10 per cento, ed il tasso degli interessi per prestiti su titoli dall'8 al 15 per cento.

La stampa tedesca unanime rileva l'atteggiamento italiano

BERLINO, 15.

La «Wossische Zeitung» pubblica un telegramma da Roma che segnala l'unanime atteggiamento di comprensione dimostrato dalla stampa italiana circa la situazione tedesca. Il telegramma dice poi, che tutti i commenti romani sono improntati a fiducia nel popolo tedesco, e pur osservando che questo, al quale l'estero tributa la sua fiducia, deve cominciare ad avere fiducia in se stesso. Dopo aver citato il commento del «Giornale d'Italia», e aver segnalato la presenza quasi quotidiana dell'Ambasciatore di Germania, al Ministero degli Esteri, il telegramma continua, dicendo che quei commenti, nelle presenti gravi ore, mettono l'Italia fra i primi Paesi che hanno non soltanto a parole, fiducia del la Germania, essi inoltre assumono speciale valore nel momento in cui Stimson lascia l'Italia per recarsi a Parigi.

A Roma, scrive il giornale, viene continuamente ripetuto come Mussolini e Stimson si siano sempre trovati in perfetto accordo nel giudicare la situazione e nello studio delle misure per rimediarvi, cosicchè può supporsi che Stimson non giudichi la situazione diversamente da quanto fanno i giornali italiani. Il giornale dice poi che per un ulteriore sviluppo, può essere decisivo che Stimson abbia assistito all'inasprimento della crisi tedesca e alle sue larghe ripercussioni trovandosi in territorio europeo e precisamente in Italia, dove dalla bocca di tutti gli uomini responsabili coi quali è venuto a contatto, ha udito un giudizio sulla situazione che sarà sufficiente a neutralizzare gli eventuali ostacoli che trovasse durante la prosecuzione del suo viaggio.

Il «Tag», da Roma segnala i ricevimenti degli ambasciatori di Germania, Francia e Inghilterra a Palazzo Chigi. Afferma che non si può non essere soddisfatti che Stimson porti a Parigi impressioni del senso realistico italiano ed afferma poi che i contatti tra Roma e Berlino sono stati più frequenti del solito. L'Ambasciatore Von Schober è stato ricevuto quasi ogni giorno a Palazzo Chigi. Il giornale rileva che la politica italiana si trova sul piano di collaborazione internazionale basata sulla fiducia e sul rispetto dei reciproci interessi nazionali.

Un telegramma da Roma alla cattolica «Germania», segnala pure l'unanime confortante comprensione della stampa italiana.

I veri giudizi di Washington sull'atteggiamento della Francia

WASHINGTON, 15.

Nei circoli più autorevoli di Washington, dove gli sviluppi della situazione tedesca e di quella europea in generale vengono seguiti col massimo interessamento, prevale il convincimento che le difficoltà incontrate finora per la soluzione della crisi vanno attribuite a cause di carattere politico. Sembra a taluni imparziali e autorevoli osservatori americani che vi siano in Europa uomini politici intenti, più che a fronteggiare la situazione, a giocare una partita di calcio, la cui posta è costituita da vantaggi di natura essenzialmente politica. La situazione europea appare qui tanto delicata che nei circoli ufficiali si evita ogni discussione in proposito, poichè è ovvio che gli elementi responsabili non vogliono muovere apertamente critiche a taluni Governi di Europa.

Tra gli avvenimenti europei che hanno qui prodotto impressione non certo favorevole, è da mettere in prima linea la deliberazione di lunedì del consiglio della Banca internazionale dei pagamenti. La decisione di Basilea è stata qui infatti interpretata come una manovra diretta a togliere dalle mani dei banchieri il problema dei soccorsi alla Germania per affidarlo ai diversi Ministeri degli Affari Esteri con lo scopo o almeno col risultato di complicare le cose e di acuire le controversie.

L'unica manifestazione di carattere ufficiale nella giornata di ieri è stato l'annunzio diramato dal Dipartimento di Stato circa l'entrata in vigore del piano Hoover con quindici giorni di ritardo.

Il Sottosegretario Mister Castle ha avuto occasione di insistere nel rilevare l'importanza dell'iniziativa presa dal Presidente degli Stati Uniti e ha dichiarato che, se non fosse venuta la proposta del piano Hoover, non si sarebbe potuto evitare il fallimento completo del piano Young.

Con particolare interessamento gli sviluppi della situazione vengono seguiti anche negli ambienti finanziari degli Stati Uniti. Si può affermare che il mondo bancario è ben disposto a concedere il suo aiuto; ma una certa perplessità viene causata appunto dall'aspetto eminentemente politico che i negoziati europei hanno assunto.

Lo stato d'animo dei banchieri americani è pittorescamente definito da un autorevole osservatore il quale, conversando con un redattore dell'«United Press», ha detto che i finanzieri d'America non intendono gettare l'acqua del loro denaro sulle fiamme dell'Europa centrale, mentre i politicanti europei vi gettano soltanto la loro benzina politica.

La Francia applica le clausole dell'accordo franco-americano

PARIGI, 15.

Contrariamente a certe informazioni la Germania, dovrà operare effettivamente oggi alla Banca dei regolamenti internazionali il pagamento dell'annualità incondizionata prevista dal Piano Young. Tuttavia in conformità delle clausole dell'accordo franco-americano il Governo francese à dato alla Banca dei regolamenti internazionali le istruzioni necessarie perchè la somma versata dal Reich gli sia immediatamente ritornata sotto forma di prestito contro ricevuta provvisoria.

Trattative del Governo ungherese per un prestito sui mercati esteri

BUDAPEST, 15.

Secondo informazioni attinte nei circoli bene informati, durante i colloqui di ieri tra il Presidente del Consiglio, conte Betlem, il Ministro conte Klebersberg presidente del Consiglio interinale durante l'assenza di Betlem, e il Ministro delle Finanze Wekerle, si è concretata la convinzione che il Governo debba continuare i suoi negoziati per un prestito di stato che sono stati ritardati dallo sviluppo della grave crisi tedesca e debba piazzare Buoni del Tesoro per un ammontare di cinque milioni di lire sterline sui mercati finanziari esteri.

Il Ministro di Francia, ha conferito oggi col Presidente del Consiglio conte Betlem, circa i negoziati condotti dal Governo ungherese a favore del piazzamento di un prestito in Buoni del Tesoro.

Il Ministro di Francia, ha conferito oggi col Presidente del Consiglio conte Bathlem circa i negoziati condotti dal Governo ungherese a favore del piazzamento di un prestito in Buoni del Tesoro. Oggi hanno avuto luogo presso il Presidente del Consiglio conferenze col Ministro delle Finanze Wekerle ed i direttori della Banca nazionale ungherese circa le misure provvisorie divenute necessarie in seguito alla chiusura delle banche per tre giorni. Da questa chiusura risulta la necessità che il Governo prenda provvedimenti provvisori in relazione con alcune restrizioni della circolazione delle divise e della restrizione graduale dei depositi presso le banche. Con queste misure il Governo vuole assicurare i bisogni finanziari dell'industria del commercio, della agricoltura e dell'esportazione.

Dichiarazioni di Henderson sulla visita a Parigi e Berlino

PARIGI, 15.

Il Ministro Henderson durante il viaggio Calais-Parigi si è intrattenuto col rappresentante dell'«Agenzia Reuter» sulla situazione europea, e particolarmente sulla crisi tedesca. Dopo aver lodato il gesto del Presidente Hoover, per aiutare a risolvere le difficoltà della situazione, il Ministro ha dichiarato che si tratta ora di assicurare la continuità dei progetti già realizzati.

«E' per questa ragione — ha continuato Henderson — che attendo con impazienza il colloquio che avrò domani con Briand. Non mi sono incontrato col Ministro francese dal mese di maggio e da allora molti avvenimenti di cui è chiara l'importanza, sono avvenuti.

E' pure per questa ragione che attendo con impazienza la visita che MacDonald e io faremo a Berlino. Le nostre conversazioni avranno uno solo scopo: la conciliazione delle principali divergenze di opinione e la continuazione dell'opera a cui il Presidente degli Stati Uniti ha dato inizio. E' stato detto in certi ambienti che il Governo inglese aveva subordinato l'eventuale aiuto alla Germania a certe condizioni. Ciò è inesatto. Il Governo britannico ha accettato senza condizioni il progetto Hoover ed ora ha altro interesse che quello di trovare la soluzione delle difficoltà attuali.

Ho fiducia che questi stessi sentimenti esistano a Parigi e a Berlino. Ora che la Banca dei regolamenti internazionali ha deciso un aiuto finanziario alla Germania, noi dobbiamo lavorare nei limiti della nostra possibilità per una intesa completa tra la Francia e la Germania».

Il Ministro Henderson ha visitato stamane l'esposizione coloniale e si è poi recato al Quai d'Orsay dove è stato ricevuto da Briand col quale ha avuto un colloquio durato mezz'ora. Henderson è stato invitato quindi a colazione da Briand. Alla colazione hanno partecipato anche una diecina di personalità tra cui il Presidente Laval.

Stimson giunto a Parigi

I colloqui con Briand e Henderson

PARIGI, 15.

Il Segretario di Stato degli Stati Uniti, Stimson, accompagnato dalla sua signora è giunto alle 14.40 proveniente da Roma. Interrogato dai giornalisti sullo scopo della sua visita in Francia, ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. Ho detto soltanto di essere assai soddisfatto del suo viaggio. Alle 17 Stimson si incontrerà al Ministero degli Esteri con Briand e poi con Henderson. Domani alle 13 all'Ambasciata degli Stati Uniti sarà offerta una colazione in suo onore.

L'apertura delle Cortes in Spagna

Il discorso inaugurale di Zamora

MADRID, 15.

Grande entusiasmo ha contrassegnato l'apertura delle nuove Cortes. Numerosa folla ha applaudito freneticamente i Ministri che in automobile contornati dalla cavalleria si recavano alle Cortes. Il Primo Ministro Zamora nel suo discorso ha messo in rilievo il significato del grande avvenimento odierno. Ha tributato poi un elogio ai repubblicani perseguitati sotto la monarchia, vantando la tolleranza del Governo attuale e rilevando che neppure una goccia di sangue ha macchiato la giovane Repubblica.

La conferenza per i debiti di guerra

Il Belgio non ha accettato l'invito

LONDRA, 15.

Ad eccezione del Belgio, tutte le Nazioni invitate alla Conferenza degli esperti convocata a Londra per il 17 luglio hanno accettato l'invito.

L'Arcivescovo mons. Nogara dimostra la perfetta inutilità dei Circoli Cattolici

Otto giorni fa, commentando la nota vaticana diramata dall'Agenzia «Havas» nella quale era detto che i vescovi italiani avevano denunciato al Papa i «nefasti risultati» dall'Opera Nazionale Balilla, scrivevamo:

«Cosa può avere «denunciato con termini angosciosi» Monsignor Nogara, arcivescovo di Udine? Con rispetto pari alla nostra fermezza lo invitiamo a denunciare con aperta sincerità i «risultati nefasti» che ha constatato nel Friuli.

Gli rivolgiamo quest'invito nella nostra qualità di padri di famiglia che hanno diritto di sapere cosa succede (secondo le sue informazioni) nell'Opera Nazionale Balilla; come giornalisti che sentono il dovere d'informarne il pubblico; e come italiani che sperano di poter conoscere il pensiero dei loro vescovi senza andarlo a ricercare nelle gazzette massoniche straniere.

La parola a Monsignor Nogara. Risponderà?».

Noi ad otto giorni di distanza possiamo dire che S. E. Mons. Nogara non ha creduto di dover rispondere alle nostre serene, rispettose e legittime domande.

Invece di risponderci ha pubblicato una lettera «ai Ven. Fratelli in G. C.» su «L'Avvenire d'Italia»; una lettera con la quale accompagna l'enciclica «appello allo straniero», raccomanda di leggere tale appello e di fare «quanto in esso è chiaramente esposto».

«Fatelo leggere agli altri — *prosegue* — servirà ad illuminare la mente dissipando errori ed equivoci *(questo è vero! n. d. r.)* a mettere in evidenza la realtà dell'attuale situazione: a sfatare le calunnie. Sarà di conforto a tutti i buoni *(sottinteso: «buoni pipisti» n. d. r.)* e sopratutto a coloro che col Papa e per il Papa soffrono».

Il silenzio, seguito dalla risposta indiretta di Mons. Nogara ci autorizza a venire alle seguenti conclusioni:

1° - Mons. Nogara riconosce che in provincia di Udine non avvenne il più lieve incidente contro la Chiesa e le associazioni cattoliche;

2° - Mons. Nogara non ha elementi per dimostrare che in Friuli l'Opera Naz. Balilla svolge azioni nefaste;

3° - Nondimeno Mons. Nogara è entusiasta dell'«appello allo straniero» e ne raccomanda la diffusione per contribuire così a dissipare «errori ed equivoci».

E' anche troppo chiaro e non resta che da prenderne buona nota: del resto l'antifascismo di Mons. Nogara aveva avuto modo di manifestarsi molto tempo prima dell'attuale vertenza tra Fascismo e Vaticano, e non si esagera riconoscendo in Sua Eccellenza tutti gli attributi del precursore.

I lettori comprenderanno che, rebus sic stantibus, Mons. Nogara apprenderà senza entusiasmo che noi consideriamo la sua lettera come uno dei documenti più efficaci per dimostrare l'inutilità dei disciolti Circoli Cattolici, e quindi il buon diritto del Governo di non permetterne la ricostituzione. Mons. Nogara a questo proposito così si esprime:

«L'attività dei Circoli in quanto tali resta per ora sospesa. Ma non vengono meno gli obblighi che i nostri cari giovani avevano assunto e per il proprio miglioramento e per fare un po' di bene agli altri; epperò ciascuno di essi personalmente, individualmente può e deve compierli. Nessuno può vietare ai giovani ed ai fanciulli di un paese di accostarsi in determinati giorni ai Santi Sacramenti, di intervenire ad un'ora di adorazione di frequentare un corso di istruzione religiosa. I medesimi anche ora devono astenersi dai balli, ripudiare la moda invereconda. Perchè sono stati sciolti i Circoli, non deve mancare chi insegni la dottrina ai bambini, chi accompagni le sacre funzioni liturgiche, chi tenga adorni con fiori freschi gli altar, del SS. Sacramento e della Madonna, chi distribuisca la nostra stampa, chi raccolga le offerte secondo le prescrizioni del Vescovo ecc. ecc.».

Perfettamente daccordo.

Proprio così.

Plaudiamo.

E constatiamo che se tutte queste bellissime cose si possono fare anche senza i Circoli Cattolici, vuol dire che questi erano del tutto inutili: e ciò ch'è inutile è dannoso.

Come volevasi dimostrare.

Ringraziamo S. E. Mons. Nogara di avercene dato, autorevolissimamente, una così sicura ed evidente conferma.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

"Punti fermi,, di Arnaldo Mussolini

Riportiamo dall'articolo intitolato «Punti Fermi» di Arnaldo Mussolini, pubblicato in questi giorni dal «Popolo d'Italia», quanto si riferisce all'organizzazione della poderosa Opera Nazionale Balilla.

«L'Opera Nazionale Balilla è una creazione del Regime. Vorremmo dire è la pupilla del Regime stesso. Fondiamo su di essa le speranze migliori. Non è un vivaio elettorale. E' su di essa e per essa che anche la nostra giusta intransigenza si placa. E' il tessuto giovane capace di far perdere le rughe alla vecchia Italia provinciale, faziosa. E' la generazione che dovrà misurarsi domani nelle competizioni del mondo, competizioni di ogni genere, pacifiche e guerriere, di ingegno e di muscoli.

Le sopravvivenze non si stabiliscono con le rinunzie. Non si arriva ad eccellere senza una forma costiera, organica di solidarietà. La massa frazionata perde di forza e di contrasto. L'Italia che ha la vita unitaria neppure di un secolo, non può rimettere la formazione spirituale dei giovani agli eventi, alla famiglia, alla chiesa, alla caserma, ecc. ecc.

Queste forze possono integrare nobilmente la scuola, possono superarla nei settori religiosi, umanistici, guerrieri; ma il cittadino che si sente orgoglioso del proprio paese, che è fiero della storia, che tende alla potenza del domani, questo cittadino non può formarsi che nella scuola cosciente della propria missione, nei quadri di un'Opera Nazionale che vuole vedere integrate le migliori qualità della razza in un'atmosfera di valori morali che migliorano e presidiano i giovani.

Non abbiamo cattedre sufficienti, nè maestri in soprannumero. La deficienza dei mezzi non ci fa perdere di vista il fine. L'avvenire ci darà le possibilità finanziarie; la passione e l'esperienza daranno l'organizzazione perfetta totalitaria dei giovani. L'Italia solo allora sarà veramente presidiata e protesa verso l'avvenire.

Vi sono, nel complesso di queste attività per i giovani, alcune sfumature che stanno per prendere dei contorni insidiosi. La nostra storia, la nostra passione nazionale non hanno dei santi protettori, almeno di quelli riconosciuti dalla Chiesa. Giovanna d'Arco è una fortuna per la Francia, come Cirillo e Metodio una fortuna per il popolo bulgaro. Noi abbiamo Don Enrico Tazzoli e Don Giovanni Verità tenuti in sospetto dalla Chiesa. Nella pratica quotidiana si avverte qualche frizione.

Onorevole Ministro dell'Educazione Nazionale, tenete fermi i quadri dell'O. N. B. Miglioratelì. Completateli. Se non basta un assistente ecclesiastico, mettetene due ma non rompete il quadro armonioso sotto il controllo vivo, cosciente, responsabile del Regime. Durante la discussione del Bilancio si sono fatti troppi elogi alla scuola privata. Non si deve abdicare al compito specifico assoluto della formazione e della educazione dei giovani. Noi dobbiamo guadagnare secoli di tempo per raggiungere la formazione nazionale unitaria che ha il privilegio, la fortuna, l'orgoglio dei popoli forti.»

ATTIVITÀ DELLE PICCOLE E GIOVANI ITALIANE

La I.ª Esposizione-Concorso Provinciale di Economia domestica

La Prima Esposizione Provinciale degli elaborati delle Piccole Giovani Italiane che presenta lavori casalinghi, di abbellimento della casa, di preparazione professionale, disegni, fotografie ecc. continua ad attirare i visitatori che hanno sincere parole di lode per l'organizzazione femminile dell'Opera Nazionale Balilla.

Uno sguardo alle sale

Iniziamo la visita nell'ala sinistra del palazzo dell'Asilo «Pecile» che ospita la Mostra, entrando in un magnifico corridoio nel quale, su eleganti salottini in vimini, gentilmente concessi per la circostanza, dalla ditta Della Martina - Gervasoni di Udine, sono disposti cuscini bellissimi, di esecuzione perfetta nei punti Caterina Medici - Assisi - Merletto Friulano.

Ammiratissimi i centri e le tovagliette in filet, punto raso e Assisi.

Questi sono i lavori delle Piccole e Giovani Italiane di Tarcento, Aiello e Ruda di cui ammireremo ancora nelle sale adiacenti a questo corridoio molte e varie esecuzioni facenti parte dell'ampio e completo programma svolto da questi Comitati concorrenti.

Nel corridoio sono particolarmente apprezzati i seguenti lavori: un porta gioie in punto Venezia della G. I. Vettor Luigia di Tarcento, un cuscino in punto Assisi della G. I. Pasianotto Rina pure di Tarcento, una tovaglietta in filet su rete della G. I. Giulian Bianca di Aiello ed un'altra a punto ago della G. I. Nimis Lucia ancora di Tarcento.

Economia domestica

Entriamo nella prima sala. Come si è detto il Comitato di Tarcento ha fatto svolgere alle sue organizzate l'intero programma d'economia domestica: dall'imparaticcio con i diversi punti in bianco e colore, al rammendo ed al rattoppo in tela e in maglieria; dal taglio su carta, alla confezione dei vari capi di biancheria per neonato e per adulto.

Fanno seguito a questi lavori centrini, fazzolettini, cuffiette, porta-tovaglioli ecc. di esecuzione accurata ed elegante.

Particolarmente ammirato un coprivassoio ovale della G. I. Vettor Luigia, e due cuffiette finissime a punto maglia, della stessa e della camerata Dal Rin Elda.

Con vivo interesse sfogliamo gli album illustrativi dove possiamo constatare come le Piccole e Giovani Italiane di Tarcento, sono state addestrate sulle diverse mansioni della brava massaia. Le vediamo intente alla accurata lavatura e stiratura della biancheria, all'allevamento del baco da seta ecc. non mancano le belle riproduzioni di allegre brigate di Giovani e Piccole Italiane al mare e in montagna.

Alcuni quaderni ci dimostrano ancora come i dirigenti abbiano cercato di dotare le organizzate di un completo corredo di cognizioni atto a renderle idonee a governare con saggia amministrazione la propria casa.

Le valorose preposte all'insegnamento delle Piccole e Giovani Italiane di Tarcento sono meritevoli di alto elogio.

Nella sala stessa sono esposti gli elaborati delle Piccole e Giovani Italiane di Ovaro di cui ammiriamo un simpatico cuscino a punto croce di Del Missier Maria; lavori in biancheria e maglieria bene eseguiti e pratici delle Piccole Italiane di S. Pietro al Natisone e di Raveo; mentre le Piccole Italiane di Palmanova, Pavia di Udine e S. Giovanni al Natisone, presentano imparaticci, centri, sopramobili, cuscini vari. Merita menzione un centrino della P. I. Gratton Lea di Palmanova.

Una cucina friulana

Entrando nella seconda sala siamo piacevolmente impressionati dalla perfetta ricostruzione della cucina friulana, ambiente preferito per il riposo ed il raduno della famiglia e degli amici, per cui bene hanno pensato le Piccole Italiane di Nimis di inviare alla Mostra il completo arredamento della cucina, composto: di una tovaglia riproducente con vero senso artistico, gli oggetti e le stoviglie che ricoprono la mensa; le tendine su cui sono dipinti e lavorati il tradizionale «feral» e la «dum»; due tele per mensola dell'acquaio riproducenti fedelmente i «cialdirs cul bulinc», «la cialderie de polente», «la scove» ecc.; intorno alla cappa del camino la «tele» su cui vediamo riprodotti «la roce» e il «fus», «la corlete», «lis molettis» e «il cinvedal», «la palète», «il tire boris»; sulle sedie stanno due bei cuscini intonati all'ambiente, nè mancano la borsa per la spesa e «lis canevacis».

Lasciamo la cucina friulana e e passiamo ad esaminare i lavori del Comitato di Sacile il quale ha fatto svolgere alle sue organizzate il programma completo di economia domestica. Ci appaiono meglio curati nella esecuzione gli indumenti per bambino, dalla camicina all'abitino, alle scarpette, ai giubettini. Ammiriamo i tre cestini di fiori in lana e in panno lenci. Interessanti le fotografie riproducenti saggi ginnastici e produzioni teatrali delle Piccole e Giovani Italiane.

Ancora in questa sala sono notati i lavori in lana e «i scarpez» eseguiti dalle P. I. di Ligosullo e Attimis.

Le piccole italiane dei Comuni di Arta, Colloredo di Montalbano, Lauco, Castelnuovo del Friuli, Ruda, Cordovado, Montereale Cellina, Claut, espongono bei lavori in biancheria e vestitini.

Ci interessa particolarmente un album di Moggio Udinese in cui sono indicati i metodi per smacchiare gli indumenti.

Il Comitato di Faedis espone delle interessanti riproduzioni di attrezzi rurali e casalinghi.

Capi d'ornamento

Passiamo nella terza sala. Qui troviamo una magnifica esposizione di ricami eseguiti dalle Giovani Italiane di Aiello del Friuli dove è stata istituita una Scuola di Lavoro in cui le Giovani Italiane si addestrano nel ricamo e confezionano capi d'ornamento che vengono poi venduti con evidente vantaggio per le organizzate.

Degni di particolare rilievo sono le composizioni su cuscini e su arazzi ispirantesi alle terre cotte di Luca della Robbia.

Le relazioni e le fotografie che accompagnano i lavori esposti convincono della magnifica attività organizzativa ed assistenziale dei benemeriti preposti alla organizzazione femminile dell'Opera Nazionale Balilla di Aiello, Aquileia ed Amaro presentano lavori di biancheria, cuscini e lavori ad uncinetto.

Ritorniamo sui nostri passi e ci avviamo verso l'ala destra della sede dell'Esposizione.

Ecco un altro magnifico corridoio arredato con mobili in stile friulano antico, mobili gentilmente favoriti dalla Ditta Gervasoni di Udine: sulle casse-panche sono adagiati dei centri lavorati a punto Caterina de Medici e sui tavoli graziose tovaglie a punto Assisi eseguite dalle Giovani Italiane di Udine, Chiodi Maria e Giacomelli Adriana, e poi cuscini a profusione; i più belli sono delle G. I. Chiodi Maria e Glazar Bianca, le piccole artiste sono state dirette nella esecuzione perfetta dei loro lavori dalla valente professoressa Edvige Riva insegnante del Reale Collegio Uccellis.

In questo corridoio il visitatore è attratto da un gruppo di bambole nell'autentico costume carnico dell'ottocento.

Le belle bambole sono state vestite dalle Giovani Italiane di Udine sotto la competentissima guida della professoressa Anna Carletti, profonda conoscitrice ed appassionata studiosa delle tradizioni friulane, per cui le due magnifiche riproduzioni, curate nei più minuti particolari stanno a rappresentare fedelmente il costume dell'epoca.

Nella sala quarta le Giovani Italiane di Udine espongono un completo programma di lavori utili e pratici, taglio e confezione di biancheria e abiti.

Si distinguono per la precisa esecuzione i lavori delle Giovani Italiane La Monica Bruna (una camicia da notte con lavoro bulgaro); Castellani Damiris (una camicia con applicazione a fuselli); Degano Maria (divisa regolamentare delle Giovane Italiane e una camicia da uomo); Covre Dalmida (uniforme scolastica della R. Scuola Industriale); Rossini Giselda e Mecchia Cleopatra (gonne); Hiche Francesca (vestito completo per ragazzo).

Lavori varii

Anche le Piccole Italiane di Udine hanno gareggiato con buon esito accanto alle camerate più provette.

Si sono sbizzarrite in lavori di ogni genere e graziosi scialletti in lana. I più bei lavori portano i nomi delle Piccole Italiane Valentin Francesca — De Buzzacarini Bruna, Zilli Maria, Bellina Nerina, De Biasi Giovanna, Giuliana Simeon, Tessieri Pierina ed altre.

Gli album contenenti modelli di taglio, prove di cucito e ricamo ci rendono persuasi dell'ottimo ed efficace metodo seguito nell'addestramento delle Piccole e Giovani Italiane di Udine che guidate amorosamente dalle brave insegnanti prof.ssa Carletti, sig. Riva, sig. Peresson e sig. Del Missier, hanno raggiunto risultati ragguardevoli.

Stanno a dimostrare ciò i magnifici lavori a fusetto delle Giovani Italiane: Bellina, Degano, Covre e Carletti; una ricca coperta da letto lavorata con punto Caterina de Medici della G. I. Mazzante Adriana.

Ammirati pure i lavori delle G. I. Canciani, Bellina, Novelli e Moretti; una composizione per un centro da tavola e un'altra per sprone di camicia della G. I. Nives Cuttini.

Queste composizioni sono utilissime per ottenere nell'esecuzione su stoffe — su piatti — cristalli — cuoio e stagnola una perfetta fusione di tinte — ed una linea armonica e corretta.

Molto bene riuscito è infatti il quadretto cinese lavorato a punto raso della G. I. Bellina Elisa, pure della stessa una cartella in cuoio stile Rinascimento — un piatto patinato antico — della G. I. Calligaris Graziella — ed un portaritratti a sbalzo su stagnola della G. I. La Monica Bruna.

Guida competentissima ed appassionata in questo genere di lavori è stata la signora prof.ssa Rina Magistris Stellini, docente di disegno nella R. Scuola Industriale «G. da Udine».

Sartoria e confezioni

Passiamo nella quinta sala e subito siamo attratti dalla bella e completa disposizione delle Piccole e Giovani Italiane di «Tolmezzo», che eccellono nella confezione di indumenti d'uso personale e di sartoria, dimostrando l'eccellente metodo adottato dallo insegnante e attuato con cura dalle G. I. che noi seguiamo nella sede intente alle varie occupazioni di economia domestica, sfogliando due ricchi album allegati ai lavori esposti.

Degni di rilievo sono: una tovaglia a punto antico della G. I. Alta Candida, una scatola portagiole di Maria Perisatti — un portafoglio in cuoio di Ida Craighero — ed una tovaglia a punto croce di Fanny Battain.

Le Piccole e Giovani Italiane di «S. Daniele del Friuli» non sono seconde alle migliori di altri Comitati concorrenti.

Anch'esse hanno svolto l'intero programma di Economia Domestica e si sono applicate poi all'arredo della casa con delle tovaglieite, centrini e cuscini dipinti e ricamati con arte.

Ci piace notare quello della G. I. Potris Ada. — Le Piccole e Giovani Italiane di «Tarvisio» hanno anch'esse fatto molto e bene; sono particolarmente ammirati i piatti decorati a smalto con disegni e colori indovinatissimi.

* * *

L'Esposizione si manterrà aperta fino al 20 del corrente mese.

L'accesso alle sale è libero dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Colonia alpina
per Piccole e Giovane Italiane

L'efficienza raggiunta dall'organizzazione femminile dell'O.N. B. nella nostra Provincia consiglia l'istituzione di una colonia alpina per le organizzate onde dar modo ad un congruo numero di giovanette di partecipare alla sana e rigenerante vita della montagna.

Le partecipanti alla colonia saranno alloggiate in un'ampia palazzina in Forni Avoltri.

Il locale risponde perfettamente alle più esigenti norme igieniche e offrirà tutte le comodità per un sano riposo dopo le graduate escursioni intercalate da esercitazioni ginnico-sportive (ginnastica di sviluppo, giuochi, tiro all'arco, ecc.).

Non mancheranno le audizioni di scelta musica mercè l'impianto di un moderno apparecchio radio.

Il campeggio sarà organizzato in un turno unico della durata di giorni 15, e precisamente dall'1 al 15 agosto, rimanendo così alla seconda quindicina di agosto quello degli avanguardisti, contrariamente a quanto in precedenza era stato disposto.

Potranno partecipare ad esso le Piccole Italiane di età non inferiore agli anni 12 e le Giovani Italiane.

AMMISSIONE. — Il numero massimo delle giovanette ammesse alla colonia è stato fissato in un centinaio; Le domande di ammissione saranno prese in considerazione in ordine di data d'arrivo.

La retta è fissata in L. 120, da versarsi non più tardi del 25 corrente mese: all'atto dell'invio della proposta. E' concessa ai Comitati la facoltà di contribuire finanziariamente, con stanziamento in bilancio o con il contributo del Patronato Scolastico, al pagamento o all'integrazione della quota della Piccola o Giovane Italiana partecipante alla colonia.

DOMANDE D'AMMISSIONE. — Le domande dovranno pervenire a questo Comitato Provinciale non oltre il 25 luglio p. v. e corredate:

1) dall'importo di L. 120;
2) da un certificato medico nel quale risulti che la giovanetta è di sana e robusta costituzione fisica; detto certificato dovrà essere rilasciato in carta libera dall'Ufficiale Sanitario o dal medico membro del Comitato;
3) certificato di nascita.

EQUIPAGGIAMENTO. — Le partecipanti dovranno essere fornite della divisa regolamentare di Piccola o Giovane Italiana ed essere provviste altresì del mantello nero con cappuccio smontabile, guanti bianchi, scarpe nere col tacco basso.

Inoltre dovranno essere fornite d'una valigetta contenente una camicia, una maglia di lana, due paia di calze, un paio di calzoncini, cinque fazzoletti, due asciugamani, un pezzo di sapone, un cucchiaio, una forchetta, un coltello, un bicchiere di alluminio, un paio di scarpe di ricambio ed un paio di scarpe di stoffa da riposo, un grembiule o un vestitino da casa.

CONCENTRAMENTO: In tempo debito, ogni Presidente di Comitato Comunale sarà avvisato, con comunicazione personale, del giorno e dell'ora della partenza della Piccola o Giovane Italiana ammessa alla colonia, e delle modalità da seguirsi per il viaggio ed il concentramento.

DIREZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA COLONIA: La Direzione della colonia sarà personalmente assunta dalla prof. Elena Corradi, Fiduciaria Provinciale delle Piccole e Giovani Italiane, coadiuvata da personale idoneo.

Presterà servizio di turno un provetto sanitario.

Allo riconoscimento di S. E. l'on. Ricci

Tutta la propaganda fatta dal Comitato provinciale per indurre i Comitati Comunali ad inviare adesioni per il Corso capi centuria che si inizierà in Roma il giorno 20 corrente, ha dato un'esito lusinghiero. Infatti risulta che Udine ha un numero maggiore di capisquadra partecipanti al Corso in menzione.

Ciò ha dato ai dirigenti dei Comitati comunali, ed in special modo al Commissario provinciale la gioia di un alto riconoscimento da parte della Presidenza centrale.

Ecco il testo del telegramma inviato da S. E. Renato Ricci:

«Vivamente compiacciomi per l'imponente numero Capi-squadra cotesta Provincia partecipanti prossimo Corso Capi-squadra. — Alalà».

Nuovi Direttori ginnico-sportivi

S. E. Renato Ricci Presidente dell'O. N. B. ha ratificato in questi giorni le nomine dei sottosegnati signori a Direttori Ginnico-sportivi dei comuni a fianco di ciascuno di essi indicato:

Perissini Ugo, Aiello — Pian Angelo, Cimolais — Masutti Guglielmo, Fanna — Dozzo Battistut Dom., Frisanco — Galletti Ludovico, Gonars — Paolini Gino, Moimacco — Di Benedetto Primo, Moruzzo — D'Aietti Vito, Palmanova — Pian Angelo, Marano Lagunare — Cosmo Antonio, Polcenigo — Camillotti Camillo, Sacile — Di Varmo Achille, S. Pietro al Natisone — Romano G. Battista, Sutrio — Luciani Italo Talmassons.

Fra le stelle alpine con i Balilla

Un mazzolin di fiori
che vien dalla montagna!
E guarda ben che non si bagni
che lo voglio regalar.

Così, cantando le villotte alpine dei vecchi scarponi, le squadre Balilla alpine salgono alle vette delle nostre montagne, passano di cocuzzolo in cocuzzolo, snelli, agili, pronti, prudenti, con l'occhio tutto fuoco, fisso alla meta.

La gita alpina compiutasi sabato scorso, dai balilla gemonesi e organizzanata dal Comando della 563.a Legione Balilla, è stata una delle più divertenti e delle più soddisfacenti, per i piccoli camerati, anche per il bottino fatto di stelle alpine che hanno riempito i sacchi alpini; che hanno adornato i fez e la camicia nera.

Gemona li ha visti arrivare alla sera tutti infiorati di stelle di rododendri, abbronzati come tanti africanetti.

Adunata!

L'adunata ha avuto luogo alle 4, in caserma. Tutti puntuali: qualcuno ha passato la notte in bianco, per non lasciarsi sorprendere dal sonno.

Prima della partenza l'augurale e fatidico «A noi!» e quindi in marcia per l'incantevole viale di Maniaglia tra il canto festoso degli uccelli salutanti l'alba. Si preannuncia una giornata afosa, torrida, ma man mano che ci si eleva, un fresco venticello mitiga la caldura.

In poco tempo è raggiunto Montenars tra la cordiale curiosità degli abitanti che sorridono e salutano; si passa attraverso le innumerevoli frazioni tra parole di vivo compiacimento, finchè si giunge alle ore 7 nella borgata di Flaipano e quindi a S. Maria Maddalena. — Qui ha luogo una lunga sosta; son aperti i sacchi che si cominciano a vuotare; dopo la colazione hanno luogo i giuochi e si scende al borgo.

Dopo quattro ore di sosta, sacco in spalla e si raggiunge il basso crinale del monte Quarnan; si toccano le quote 700, 705, 863, 900 1056. Siamo nel regno delle stelle alpine. I Balilla si sparpagliano sui cocuzzoli, sui pendii e ne colgono a manate. I prati sono trapunti di migliaia e migliaia di bellissimi fiori della montagna.

Si fanno mazzi e mazzi, tra lieti canti e grida d'allegria; spira una brezza magnifica e si respirano le fresche aure dei monti a pieni polmoni.

In una ora sono colte stelle a fasci, e chi ne regala ai comandanti, chi le mette in serbo per portarle come trofeo della bellissima escursione, ai genitori, ai parenti, agli amici.

Dopo l'abbondante raccolta di fiori, si arriva agevolmente sotto l'alto crinale di monte Quarnan.

In alto

Sopra s'erge ripido e netto il primo cocuzzolo.

Si tratta di fare con pazienza una bella salita che viene compiuta con bravura dai nostri piccoli alpinisti, con qualche intervallo di riposo.

Mano a mano che si sale, si domina sempre più la prospicente pianura, distiguendo tutti i paesi, i torrenti, le strade, il capoluogo della Provincia, le cime di M. Chiampon e le colline del Campeon e via via la catena di Pleuris.

La vetta del Redentore è raggiunta dopo due ore buone di salita. La cima più alta è raggiunta tra alalà all'Italia, al Re, al Duce, al Fascismo.

Gli «A noi» si susseguono agli «A noi», i canti ai canti: è un giubilo generale intrattenibile. Quassù si dà l'ennesimo attacco ai viveri.

La poca acqua rimasta viene sorseggiata con precauzione, perchè quassù non ce n'è, e qualche Balilla ne cede un po' della propria... dietro compenso di stelle alpine.

Dopo il rancio si riposa.

Passano le ore non ci si decide a scendere, tanto si sta bene sopra i 1400 metri.

Verso sera, di nuovo in marcia per giungere a sella Foredor; da qui si prende la mulattiera che ci conduce in una ora e poco più a Gemona. E' stato compiuto un vero giro di circonvallazione alpina, e alle nove di sera, i nostri Balilla assaporavano già il letto dormendo come ghiri.

Al mattino successivo la sveglia non è alle tre, ma a piacere.

Pure, i più birichini erano già alzati alle sette e girellavano per le vie cittadine con gli edelweis all'occhiello, con una aria sbarazzina che voleva dire tante cose a quelli che hanno raggiunto i venti anni senza provare di queste soddisfazioni e di queste emozioni, di puro stile fascista e alpino.

... a Colugna si lavora

Domenica scorsa alla presenza delle autorità del paese ha avuto svolgimento a Colugna una simpatica cerimonia in occasione della costituzione del manipolo avanguardista.

Oltre al C. M. sig. Chieu Umberto comandante la II. Coorte della 302.a Legione Avanguardia in rappresentanza del Commissario provinciale dell'O. N. B., erano presenti: il sig. Zoia Marco capo del 6. Sestiere, il C. M. della D. A. T. sig. Macuglia, il sig. Picilli comandante la Centuria Balilla di Rizzi-Colugna, la signora Fantuzzi e la signorina Colutti, fiduciaria delle Giovani e Piccole italiane, e il Comandante del Fascio Giovanile.

Nel cortile delle scuole, dove, oltre al manipolo avanguardista testè costituitosi, si trovavano schierate anche le rappresentanze delle Giovani e piccole italiane del Fascio Giovanile e dei Balilla pronunciò brevi parole il c. m. Chieu ricordando ai giovani avanguardisti i doveri e le discipline che formano parte integrante delle giovani e vecchie camicie nere. Dopo aver ringraziato il comandante del manipolo sig. Freschi, per l'attività svolta a beneficio degli organizzati, dichiarava così costituito il manipolo di avanguardisti ciclisti di Rizzi e Colugna.

Il manipolo, infatti, è costituito da 28 giovani, perfettamente equipaggiati, e che formano il primo nucleo di un reparto che dovrà ben presto aumentare il numero dei componenti.

Dopo altre brevi parole del signor Gos la cerimonia si è chiusa con alalà al Re, al Duce, alla Patria ed alle attività future dell'Avanguardia.

*

Da queste colonne vada un caldo ringraziamento al Podestà di Udine, co. Gino di Caporiacco, al cav. uff. rag. Luigi Bon, presidente del Dopolavoro di Colugna e a tutti coloro che hanno collaborato efficacemente per la costituzione del gagliardo manipolo di avanguardisti.

Un eroico figlio del Sannio

Giovanni Tirone, l'eroico figlio del Sannio, che ispirandosi alle virtù militari e al valore degli antichi Sanniti, suggellò con una morte eroica una breve ma nobile vita, tutta illuminata dall'amore della Patria e dalla religione del dovere, cui un mio precedente articolo «Un eroe ignorato» per il quale ricevetti graditi consensi tra cui quelli graditissimi della nobile famiglia Tirone che vive in Agnone nel dolce ricordo e nel giusto orgoglio del loro valoroso consanguineo, fu anche un forte scrittore ed un grande poeta.

A nove anni era una figura cara e simpatica d'un bel fanciullo dalla vivida e ardita pupilla azzurrina, in cui trasparivano insieme, la limpida schiettezza del cuore, la fulgida, avventurosa poesia dell'anima e la generosa baldanza del carattere. A chi avesse saputo leggervi, quella pupilla già annunciava, abbozzato in sè, il futuro artista, il soldato.

Era un fanciullo molto dissimile dagli altri; spesso astraendosi da quando lo circondava, pareva porgere l'orecchio agli accordi di una musica divina non colta da altri orecchi.

Ancora adolescente, irrompeva precoce nel suo cuore l'amore dell'arte irraggiato dalle più poetiche ed audaci fantasie sgorganti in una vena di facile e vergine lirica

Scelta l'arte del guerriero, la più poetica e la più gloriosa nella vita reale, pur piegando il suo vigoroso ingegno agli astrusi studi delle matematiche, cedeva spesso alla potenza irrefrenabile dell'estro che gli rendeva più benevoli i superiori e l'affetto degli uomini di cuore e dei letterati più eletti.

Impadronitosi con facilità sorprendente del greco e del latino, scrisse, durante la sua permanenza all'Accademia Militare di Torino, pregevoli lavori in prosa e in poesia assai lodati e ammirati dal Bersezio e dal De Amicis. Collaborando con altri illustri italiani si distinse nella crociata letteraria intrapresa contro la nascente scuola del verismo nell'Arte. Questa scuola venutaci d'oltre Alpe, minacciava di rovesciare il potente edificio della nostra patria letteratura. I giornali lombardi e piemontesi erano pieni della vivace, colorita e smagliante prosa del Tirone contro la pornografia nell'Arte; in questa santa battaglia dimostrò, appena a diciotto anni, la sua vasta coltura, la rettitudine dell'animo suo, le preclari nobiltà del suo cuore.

A lui, a Cavallotti, a Rizzi e a pochi altri, andiamo debitori se la mala pianta del verismo non attecchì tra noi.

***

La sua vita letteraria non si arrestò neppure tra le non lievi cure della vita militare.

Tra lo studio dei libri a lui cari primeggiava la Bibbia, appellata a buon diritto, il libro dei libri.

In tutti i tempi gli uomini più insigni, dall'Alfieri al Galilei, dal Macchiavelli al Manzoni, da Raffaello a Michelangelo, si inspirarono a questo grande Libro. E senza dubbio dalla lettura della Bibbia, il Tirone trasse in massima parte quella forza d'animo onde sopportò sofferenze d'ogni sorta nelle infocate arene africane e quella intrepidezza nell'affrontare la morte — per non morire più mai — con l'ardore di martire, con fede d'apostolo, con coraggio di Eroe.

In arte e letteratura era un eclettico. Il bello lo prendeva ovunque lo trovava, sia che il romanziere si chiamasse Zola o Rugo, sia che il poeta fosse il Carducci o il Leopardi.

La poesia da lui scritta per la morte di Vittorio Emanuele II, così mirabile di movimenti leopardiani, è un vero capolavoro:

Il nostro re, da crudel morbo affranto
è presso l'agonia,
Vola di lido in lido,
la novella funesta,
ed un sincero grido
di meraviglia e di dolor si desta

Chi può credere che la morte possa rapire colui che tante volte e sfidò sui campi di battaglia?

Per il gran re prega l'Italia e spera,
ma tardi giunge a Dio la sua preghiera.

Nei marmi e nei monumenti la tristo notizia si propaga; le larve dei grandi che aiutarono il re a formare l'Italia sono tolte a morte da una divina possanza e si recano nella stanza dove posa il gran re «l'estremo spiro ad esalar vicino».

Nella penombra della stanza splende
il chiaro d'una lampa:
tutto è quiete intorno, e non si sente
che un lacrimar represso, e l'affannoso
profondo respirar del re morente.

Delle cinque larve, la più splendente, a cui sotto il gran manto traspare il luccio e il cappuccio, dice:

Sull'agile venimmo ala del vento
a salutarsi, o re prode e felice:
l'alba non è lontana, e il di novello
ti schiuderà l'avello,
nè ti prenda dolor, poichè la morte
ti schiuderà le porte
dell'immortalità...

Compiuta è la tua missione su questa terra. Per te fu vero il sogno di tutti.

La figura ben nota ad ogni figlio d'Italia, e la gentile favella del primiero, dato gli avea di lui subito il nome; sollevato il secordo un libro alto con la man tenea e su quel libro lessè, il moribondo, una scritta che «Principon dicea. Era terzo il filosofo profondo che disse prima Italia, in civiltà con nobile desio d'infiammare ciascuno il core, la mente. Il quarto spettro è il grande genio d'Italia: stringe con la destra il foglio che spiegò sull'alme rive della Senna, al convegno dei potenti. E' da poco disceso nella fossa l'ultimo spirto: cinge sotto il porpureo manto la spada che guidava alla vittoria.

Il re morente li guardò e sorrise, poi chiuse le affaticate palpebre. Le larve si volsero a lui con un cenno di saluto, indi per «l'aer quieto de la notte» la Corte disparve.

Spuntò l'alba fatale in oriente
e l'eroe si spegnea calmo, sereno,
ed un immenso lutto,
dall'Alpi al mar coprì l'Itala gente.

***

Giovanni Tirone, che era bello ed aitante della persona, dal colorito bronzeo, dai baffi castani ed i capelli bianchi, come un cavaliere incipriato del seicento, una figura nobile e serena che imponeva rispetto e conciliava le simpatie, che aveva la mente piena di generosi ardimenti e di sogni dorati, aveva alzato, nel tempio del suo cuore e su questo aveva posto la donna sua e l'adorava come una cosa di cielo. Per lui l'amore vero era alcunchè di impalpabile, di sovrumano, di etereo come il profumo delle rose; era l'estasi di due anime innamorate che s'incontrano volando per l'etere e che si abbracciano e si confondono e diventano una cosa sola e una cosa sola erano Lui e Cris. In Africa, il poeta, nelle ore libere coltivava il suo giardino, e inaffiava i fiori: Di notte cantava e sognava. Sognava il bel cielo di Napoli con Posilipo e Berlina, giardini incantati, e in mezzo a quel giardino un fiore bellissimo: Cris.

Egli scriveva al buon padre suo da Massaua: «Nell'immensità del deserto ho piantato un giardino: il primo fiore che darà sarà per Cris, il secondo per voi: non vi lamenterete certo di questa piccola preferenza a quel povero angelo».

Chi era Cris?

Era una creatura di realtà e di sogno. Cris, greca di nome e di nascita, era figlia di nobili genitori residenti a Napoli e fornita di ogni virtù. Aveva appena tre lustri quando il Tirone la conobbe e l'amò.

Quando apprese che il Tirone partiva volontario per la guerra d'Africa sentì una trafittura al cuore, ma da vera donna spartana gli disse: «Quando l'onor tuo ti chiama vai in Africa, va pure e che l'angelo del Signore t'accompagni e vegli su di te, come io t'accompagnerò sempre col mio cuore e col mio pensiero».

All'annuncio della strage di Dogali e dell'eroica e leggendaria morte del Tirone, la fanciulla vide disperse le sue speranze. Corse a gettarsi nelle braccia della madre dell'Eroe che la coprì di baci e pianse lungamente.

Tutto era finito per lei su questa terra. L'amore non era stato che un sogno, una dolce illusione.

Molti giovani nobili e ricchi avrebbero aspirato alla mano di quest'angelo, ma la Cris tutti li respinse: non poteva tradire la fede giurata, finchè consunta dal dolore — lacrima accorata sul triste volto dell'arte — morì nel fiore della vita pochi mesi dopo la morte del suo fidanzato ricordando alla donna come debba mantenersi la fede e in che consiste il vero amore.

Non congiunti in terra, queste due elettissime anime, si ricongiunsero in cielo tra un coro festoso di angioli — nell'eternità.

WEISS CIUCCI PERGOLINI

Alla Fiera del Levante di Bari
partecipa anche la Bulgaria

SOFIA, 15.

I giornali informano che il Governo bulgaro ha accolto l'invito di partecipare alla Fiera del Levante che avrà luogo a Bari nel prossimo settembre. Una apposita commissione sarà fra qualche giorno convocata presso il Ministero degli Esteri allo scopo di organizzare il padiglione bulgaro alla Fiera stessa.

L'inizio del processo
contro Jack Diamond

NEW YORK, 15.

E' cominciato ieri il processo davanti alla Corte di Assise di questa città contro Jack Diamond accusato di aver torturato tremendamente un venditore di cedro a nome Parks dal quale Diamond voleva informazioni sulla attività di una organizzazione rivale. Per fare questo il Diammond abbruciò i piedi del disgraziato venditore. Si sono incontrate oggi molte difficoltà per racimolare una giuria poichè tutti i giudici prescelti si sono rifiutati di presentarsi per timore di vendette da parte degli amici dello accusato. La Corte d'Assise era circondata da drappelli di agenti e perfino dalle truppe. L'accusato elegantissimo, è arrivato in Tribunale scortato da un forte manipolo di giovinastri, anche essi elegantemente vestiti.

Sul marciapiede di fronte al Tribunale erano schierate una cinquantina di sontuose vetture automobili appartenenti ai membri dello stato maggiore dell'accusato.

Si ritiene che i giurati potranno essere nominati stanotte e che il processo potrà essere iniziato domattina. Come si è già annunziato l'organizzazione capitanata da Diammond ha offerto una somma di tremila sterline a qualsiasi membro della giuria che voterà per l'assoluzione dell'imputato.

Tre scrittori di tre diverse nazioni proprietari della stessa opera?

FIRENZE, 15.

La Soc. degli Autori italiana e spagnola ,saranno chiamate a pronunziarsi, su un'elegante ed originale questione di proprietà letteraria ,che interessa il mondo intellettuale.

Negli ultimi tempi del suo esilio vissuto a Cannes, Blasco Ibañez, ricevette le visite di Mary Rantzee, che aveva voluto esprimere personalmente la sua ammirazione all'autore de «I quattro cavalieri dell'Apocalisse».

Nonostante le distrazioni della «roulette» (nel Casino di Cannes, aveva incontrati anni prima, sir Basil Zaharoff, l'ex-regina Sofia di Grecia, Rodolfo Valentino, la Regina Maria di Jugoslavia, Re Carol, Clemenceau), Mary Rantzee trovava il tempo per seguire con passione il movimento letterario europeo. Un giorno, Blasco Ibanez, restituendo la visita alla signora ,ebbe occasione di ammirare nel di lei principesco salotto un prezioso orologio antico, sul cui quadrante era dipinta una stupenda danza di Dee. L'esule romanziere, guardando l'ammirabile scena, rievocò una suggestiva leggenda catalana, udita raccontare dagli anni della sua giovinezza.

Sulla trama della leggenda meravigliosa, ella abbozzò le linee di un romanzo dal titolo: «La danza delle Ore». Il fascino della terra spagnola, da cui l'esule romanziere erasi distaccato; il ricordo di qualche episodio delle agitate fazioni spagnole, ardenti più dell'amore, ispirarono alla scrittrice lo sfondo e la trama. Ma il romanzo, o meglio il «disegno» (Blasco Ibanez molte cose aveva narrate) fu lasciato incompiuto, Mary Rantzee dovette ritornare nelle Indie; frattanto, lo autore de «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» moriva. La biblioteca della signora andò dispersa e fra i libri fu trovato il fascicolo manoscritto su cui era abbozzato «La Danza delle Ore».

Chi lesse le linee del romanzo intravide la gloria di un capolavoro abbandonato all'oblio.

Il dott. D. Gosta, ne ritrasse una fiorita di scenari per un lavoro teatrale e per una visione cinematografica. Alla offerta da parte di una Casa cinematografica di 120.000 dollari per un film de «La danza delle Ore», Mary Rantzee ha risposto di concedere l'autorizzazione a condizione che il lavoro porti, come autore, il nome di Blasco Ibanez.

Il dott. D. Gosta ha eccepito che spetterà soltanto una parte dei diritti di autore a Mary Rantzee, che, pur essendo stato Blasco Ibanez l'ispiratore della trama del romanzo, non può figurare nelle pubblicazioni come autore, egli effetti della proprietà letteraria e dei diritti di autore; che l'avere salvato dalla dispersione e l'aver messo in evidenza un capolavoro letterario ,appena abbozzato, valorizzandolo nel campo pubblicitario e commerciale ,faccia acquistare il diritto di proprietà letteraria.

Mar Rahizee in omaggio alla devota ammirazione verso il gran de romanziere scomparso ha proposto di deferire l'ardente questione alla Società Autori italiana e spagnola.

Come sarà deciso il caso singolarissimo, è vivamente atteso negli ambienti letterari non soltanto europei.

Poeti francesi in cerca d'impiego

Paul Morand, funzionario del Quai d'Orsay - Derème, segretario capo al Ministero di Agricoltura - Delteil, vittima della crisi vinicola, si fa agente di assicurazioni e Marcel Pagnol inventa il motore a tre cavalli

PARIGI, giugno.

Uno degli effetti della crisi sembra dover essere quello di indirizzare anche a Parigi, come già a Berlino, gli intellettuali verso carriere sussidiarie un po' meno aleatorie di quella principale. Gli studenti hanno cominciato col sollecitare impieghi di maschera teatrale o di fattorino telegrafico. In quanto agli scrittori, la ricerca di una professione di soccorso, che era sempre stata in Francia una delle tradizioni della classe, che non fosse all'epoca in cui Guy de Maupassant emargiava pratiche al tavolo del ministero della Repubblica. Jean Giraudoux e Paul Morand, funzionari alle dipendenze del Quai d'Orsay sono prototipi contemporanei del letterato-burocratico. Nel loro caso, tuttavia, le occasioni trovate nell'esercizio della carriera sussidiaria essendo indubbiamente superiori al sagrificio di libertà consentitole e quindi al danno soffertone dalla carriera principale, la pratica può sembrare provvidenziale. Nel caso di molti altri, la situazione è meno lieta, almeno a quanto si può giudicarne a occhio e croce.

Un assicuratore modello

Di quali argomenti di ispirazione può esser debitore, per esempio, il poeta Tristan Derème alle sue mansioni di capo di una delle segreterie del ministero della Agricoltura? Se lo chiedi a lui, ti risponderà, per amor proprio, che avendo egli sempre avuto cara la natura ed essendo, fra l'altro, appassionato ammiratore di Virgilio, nessun ministero poteva riuscirgli più adatto di questo. Ma ci vuole una bella dose di spirito bucolico o, se non altro, di fantasia per alimentare il proprio estro poetico nel disbrigo di pratiche quotidiane sui concimi chimici, il prezzo del grano e la esportazione del trifoglio; del profumo dei boschi e del verde dei prati, certo assai poco giunge dentro le camere annerite e soffocate di puzzo di pipa dove si ammucchiano i cartoni verdi degli scaffali pieni di carte polverose. Preferibile è forse la scelta di Joseph Delteil, il quale, a quanto ci garantiscono i giornali, si è messo a fare l'agente di assicurazione. Sin qui l'autore di «Jeanne d'Arc» e dei «Cinq sens» si era accontentato di coltivare, a tempo perso, le vigne paterne a Pieusse nel dipartimento dell'Aume, occupazione che lo aveva aiutato a fromarsi quel senso panico e quell'efficacia coloristica che sono le sue qualità migliori. Ma la crisi vinicola l'obbligato questo delicato poeta a cercare il companatico in un mestiere più lucrativo. Che le assicurazioni siano un mestiere lucrativo si potrebbe forse dubitarne, in un'epoca in cui gli uomini dispongono appena del denaro indispensabile ad assicurar loro il presente e preferiscono preoccuparsi il meno possibile dell'avvenire. Esse posseggono comunque, il merito non trascurabile di procurare a chi se ne fa ministro occasioni eccezionali per documentarsi sull'anima umana e questa è cosa che non può certo lasciare indifferente uno scrittore. Interrogato dai giornalisti precipitatisi manco a dirlo, da lui non appena avuto sentore delle sue decisioni, Delteil ha confessato senza falsi scrupoli che assicurare il prossimo era ormai l'unico mezzo rimastogli per assicurare a se stesso la libertà di scrivere; e dicono che, tocchi dal suo zelo di neofita, parecchi degli intervistatori abbiano finito per lasciargli intestare al rispettivo nome una polizza di assicurazione sulla vita.

L'autore di "Topaze,,

In quanto a Marcel Pagnol milioni fatti col successo di «Topaze» — successo che, fra parentesi, tiene per me del misterioso, giacchè non conosco commedia che sia stata più gonfiata di questa — dovrebbero escluderlo dalla gara alle professioni liberali e agli impieghi di Stato: ma, uomo bizzarro e versatile, se non il bisogno di denaro, lo spinse alle occupazioni extra-letterarie il bisogno di riposarsi della letteratura.

Qualcuno dei lettori non ignora certamente che quando non si era ancora sposata la vocazione del teatro il Pagnol era un appassionato meccanico.

A quindici o sedici anni, prima di aver fatto recitare in un teatro di Marsiglia quel «Joseph veut rester pur» che doveva inaugurare la sua attività di commediografo, aveva inventata una molla di sicurezza, un fermacravatta e un bottone automatico.

Oggi, tanto perchè i suoi progressi nella meccanica procedano di pari passo con quelli nell'arte, ha inventato un motore. Si tratta di un motore a tre cavalli di tipo assolutamente nuovo (almeno lo dice lui) capace di mettere in moto una vetturetta a due posti alla portata di tutte le borse.

«Mi son detto — dichiara il fortunato autore — che agli operai, ai piccoli impiegati, occorre un mezzo di locomozione pratico, di poco costo atto a permetter loro di recarsi al lavoro rapidamente e comodamente, sfuggendo alla ressa malsana delle ferrovie sotterranee, e ho costruito quindi un tipo di torpedo leggera che, se non permetterà di battere dei record di velocità, risponderà tuttavia ottimamente al bisogno».

La vettura Pagnol non è ancora in commercio, ma pare non debba tardare. Così, se il pubblico la troverà di suo gusto, l'ottimo marsigliese, che era già riuscito a imbottigliare due teatri della capitale, dove da due anni non si dà più se non «Topaze» e «Marius» potrà vantarsi di imbottigliare d'ora innanzi definitivamente anche le strade della medesima.

Uno scrittore di diverso genere, Anrè Malraux, autore dei «Conquérants» e della «Voie royale», per allontanarsi di meno dal campo ordinario delle proprie occupazioni, si è messo a fare l'esploratore ed il mercante di cimelii archeologici. Abilmente preceduta da una campagna di propaganda giornalistica, una mostra aperta in una galleria d'arte della rue Sebastien-Bottin presenta da vari giorni agli amatori una collezione di teste di stucco che il Malraux dice di aver portato da un viaggio nel lontano paese dei Palmiri o intorno al quale si tenta di organizzare un paretajo del genere di quello provocato dalle scoperte di Glozel. Le teste, che sarebbero state scoperte in aperta campagna, spiccate dai relativi busti dalla spada degli armigeri di Cengis Kan o dalla furia del vento del deserto, portano qua e là traccie di colore e si rivelerebbero, secondo lo scopritore, di tipo gotico - buddistico. Gli occhi sono obliqui, ma l'ovale del viso è dolce ed allungato e l'acconciatura dei capelli, a ricci e a nodi come in molte statue medievali, contrasta singolarmente col carattere ordinario della statuaria orientale. La stranezza dei cimelii ha fatto insinuare a parecchi che potrebbe anche trattarsi di una contraffazione del genere di quella che rese celebre la famiglia Fradin e che non è nemmeno certo che il Malraux sia andato davvero nel paese dei Palmiri, detto Tetto del Mondo. Gaston Poulain, critico di «Comoedia», protesta ad alta voce che costui vuol prendere in giro i contemporanei e invoca sulla questione il giudizio di Salomone Reinach, noto scopritore della tiara di Saitaferne ed assertore della autenticità di Glozel. Senonchè mentre i dotti litigano, il pubblico incuriosito, affolla — «quod erat in votis» — la galleria della rue Sebastien-Bottin, impaziente di sapere se il Malraux abbia trovate le sue teste a Canton, dove fu in altri tempi Commissario del Popolo del locale Governo comunista, ose i cimeli siano frutto di un semplice furto perpetrato nel Museo di Costantinopoli. E se un americano non si presenterà al più presto ad acquistare il materiale per dotarne uno dei musei della sua patria, lo scandalo farà, ahimè, come quell'altro, scorrere fiumi di inchiostro.

E qui il «francese medio» si ritiene in diritto di concluderne che sarebbe forse meglio, per il buon andamento della cosa pubblica, se gli scrittori si accontentassero di fare il loro mestiere, che ancora, tutto ben considerato, è il più innocuo di tutti. Se Giraudoux e Morand non facessero della diplomazia, la politica del Quai d'Orsay sarebbe forse meno romanzèsca. Se Tristan Drème si limitasse a scrivere egloghe e idilli, non capiterebbero forse ai ministri di agricoltura, dai quali dipende, avventure del genere di quella capitata al ministro Boret che portò alla rovina il gabinetto Steeg. Se Joseph Delteil non facesse l'assicuratore, forse... non accadrebbero tanti sinistri, essendo notorio che mai i sinistri furono così frequenti e gravi come da quando esistono le Compagnie di assicurazione. Se Pagnol si ritenesse pago di far denaro a palate col teatro, invece di far la concorrenza alle fabbriche di automobili, a Parigi si camminerebbe meglio, e qualche migliaio di poveri diavoli eviterebbero di finire un giorno stritolati nelle loro vetture-giocattolo sotto le pesanti ruote degli autobus. Se André Malraux, finalmente, si accontentasse di scrivere dei romanzi chè nessuno è obbligato a leggere, la sua attività costerebbe ai parigini molto meno.

Letteratura e politica

Che dire, poi, di quando i letterati si mettono in capo di lanciare manifesti pacifisti? Quello che ha veduta la luce il mese scorso ad opera di Julien Benda, di André Beucler, di Marel Achard, di Jean Cocteau, di Maurice Rostand, di Joseph Delteil, di Roland Dorgelès, di Maurice Martin du Gard, di H. R. Lenomard, di Paul Morand, di Alfred Savoir, di Jean Sarment, di Jules Romains, di André Thérive e di molti altri dice, se volete saperlo: «Nell'ora in cui l'Europa deve organizzarsi o perire, e non può organizzarsi se non nella pace degli spiriti e nell'oblio dei rancori, gli intellettuali francesi si elevano con vigore contro le voci di guerra alimentate da fautori di disordine interessati, ciechi o criminali. Essi non intendono restare inattivi davanti a tali campagne e, qualunque sia per essere il seguito degli avvenimenti, vogliono lottare con ogni mezzo a loro portata contro il ritorno di una catastrofe in cui la civiltà scomparirebbe.

La miglior cosa che i letterati possano fare è, insomma, di scrivere dei libri. Ma come pretender questo da loro in un'epoca in cui di libri se ne scrivono tanti anche da chi non fu mai letterato?

NOMENCLATOR

50 esploratori ungheresi
in visita d'istruzione in Italia

MILANO, 15.

Sono giunti nella nostra città provenienti da Venezia 50 esploratori ungheresi che sono in viaggio di istruzione per l'Italia. A riceverli alla stazione si è recato un delegato del presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B.

Dopo aver visitato la città i giovani esploratori si sono recati alla sede dell'O. N. B. dove sono stati ricevuti dal presidente che ha loro espresso il compiacimento e il saluto di tutti gli organizzati dell'O. N. B. di Milano e quelli particolari di S. E. Ricci e ha distribuito graditissimo da tutti gli esploratori il distintivo dell'O. N. B. Il comandante degli esploratori ungheresi ha ringraziato per le accoglienze ricevute ed ha fatto omaggio all'Opera del distintivo della sua Federazione. Indi al canto di Giovinezza gli ospiti hanno lasciato la sede del comitato e si sono recati a deporre un mazzo di fiori al Monumento dei Caduti per la Patria. Alle 17 sono partiti alla volta di Genova salutati alla stazione dai dirigenti del comitato dell'O. N. B.

I Reali a S. Anna di Valdieri

VALDIERI, 15.

Le LL. MM. il Re e la Regina, con la Principessa Maria sono giunte a S. Anna di Valdieri per trascorrervi il consueto soggiorno estivo.

Divertimenti del tempo che fu

Lo sappiamo bene che, di quando in quando, dalle sprofondate culle delle civiltà antichissime (Egitto, Persia, Asia Minore, Messico, Nicagua e contrade ancora più remote) le spedizioni degli archeologi traggono alla luce i documenti incontrovertibili del buon umore e della levità spirituale di quegli antenati, carichi di monili e d'impassibile decoro che noi amiamo per solito immaginare tanta più malinconici, o barbaramente accigliati ,dei nostri simili di oggigiorno.

E non solo le danze imposte dai sacri riti decaduti e le muliebri cure della bellezza corporea, comandate dalla religione eterna della civetteria, si dimostrano per nulla dissimili a quelle moderne; ma financo i giocattoli ed i trastulli dei pargoli e monelletti d'allora risultano inspirati a concetti identici di mimetismo e di pedagogia, graduata e razionale, e costruiti, se non proprio in serie, come oggi, perlomeno con materie quasi identiche e su disegni analoghi.

Ma i giocattoli sono gli arnesi lavorativi del fanciullo e seguono, tutto al più, nelle loro evoluzioni cronologiche il processo di metamorfosi subito dagli utensili degli adulti; si consideri, a questo proposito, il «Meccano» con la sua infinita coorte di trenini, motorini, aeroplanucci, graziosi come farfalle e frullanti come rondini.

Quanti non sono, invece, i passatempi di quegli altri bambini, con tanto di barba o di calvizie, in grandissimo onore per secoli, ed ora precipitati nell'oblio, senza più speranza alcuna di riabilitazione?

A ripensarci c'è davvero da sentire oscillare, in un tremito di cataclisma, le antenne della radio e da vedere appannate per una nebbia mortifera le lenti da proiezione dei piccoli «cinema» in casa, sotto l'incubo millenario dell'«hodie mihi, cras tibi».

Ricordiamoci dei centocinquanta passatempi all'aria aperta, elencati dal cinquecentesco pazzarellone, nonchè medico, Rabelais, nel suo immortale «Gargantuà». Se di taluno, come il pallamaglio, il volano, la mosca cieca, la trottola, l'uccellino volò volò è rimasto, nel mondo infantile, l'uso ad onta della eventuale mutata denominazione, che cosa vi possono suggerire, invece, il «trotta gregge tru, la barba d'oribus, il pimpompetto, il trallalalella trallalalà, il Guglielmino dammi la mia lancia, il lavar la cuffia, madama, i biscottini sul naso» ecc. se non una scoppiettante ghirlanda di grasse risate?

Come dovevano essere ingenui, stando ai loro divertimenti di società, i buoni sudditi di Francesco I e di Carlo V!

Anche fra quelli, tipicamente borghesi, preferiti durante il secolo passato, alcuni sopravvivono nelle giornate in cui una combriccola onesta d'ambo i sessi, stanca di giocare a tombola, non sa proprio a quale altro mezzo ricorrere per trucidare il tempo, ed i «proverbi», gli «spropositi», i varii indovinelli mimici, i bigliettini a «domanda e risposta» con i pegni successivi, servono tutt'ora alla bisogna.

(Ma ve l'immaginate voi il «supplizio di Tantalo», che consiste nell'appendere ad un filo una mela, in modo da farla scendere fino al mento dei giocatori, i quali tentano di addentare a turno il dolce frutto, che tentò Eva mentre perfino il cagnolino di casa si allontanava con un pretesto qualsiasi, indignato da tanta anacronistica puerilità?

E i cosidetti passatempi artistici, dalla papirotomia (o figurine ritagliate in carta nera), alla pirografia, alla piroscultura, all'ineffabile «traforo», delizia dei nostri fratelli più anziani, che perdevano ore ed ore a maneggiare le piccole seghe e i trapani, perforando con lenta ed implacabile nequizia i timpani dei famigliari, ed incollavano poi le varie membra della costruzione, l'una contro l'altra, fra l'incenso infernale dei pentolini imbrattatavolo?

***

Accingiamoci, ora, a salire qualche gradino della scala che conduce al Parnaso degl'intellettuali e divaganti piaceri. Uno dei più diffusi, fino a qualche decennio fa ,era quello delle collezioni minime , o di piccolo cabotaggio, che comprendevano gli oggetti più disparati e fra questi rimangono assolutamente tipici del tempo dei nostri padri le cartoline illustrate e le «figure Liebig», che s'incominciarono a stampare, a scopo reclamistico e culturale insieme verso il 1872. Erano serie intere di vignette policrome, su disegno tedesco, che svolgevano soggetti storici ,religiosi, geografici ,turistici e di storia naturale, fino a raggiungere il bel numero di cinquemila. Parecchi esemplari, esauriti o quasi introvabili, salirono a prezzi non indifferenti e bisogna ben dire che non soltanto il mondo piccino s'interessasse, a questi estratti enciclopedici dell'estratto carneo per definizione, se fino al 1907 si pubblicò a Torino una «Rivista delle Figurine Liebig», diretta dalla signora Carmelina Caso, che volle anche curare ,alla vigilia della sua morte precoce, il catalogo generale delle predilette imagini. Ahimè, la produzione Liebig continua a battere vittoriosa i mercati di tutto il mondo ,ma delle simpatiche ed istruttive vignette noi abbiamo perduto ogni notizia. Ancora una volta la carne impera e lo spirito soccombe.

Ma codesta eclissi di un genere tutt'altro che spregevole, di divulgazione intellettuale appare senza dubbio meno ingloriosa della *decadenza della cartolina illustrata che fu, si può dire, uno dei più sostanziali e diffusi elementi della civiltà universa nel*l'anteguerra.

I più giovani fra i nostri lettori, che utilizzano i cartoncini attuali, tirati purchessia con monotona uguaglianza di metodi, al semplice e sbadato fine di informare parenti ed amici delle tappe dei loro viaggi non possono nemmeno lontanamente immaginare che cosa fosse la cartolina illustrata della nostra infanzia ed a quale infinita varietà di foggie, applicazioni e soggetti fossero debitrici del loro prestigio le collezioni di quel tempo.

Incominciando dalla compagine materiale, voi potevate incontrare lì dentro non solo i più eteroclitì tipi di carte, ruvide e patinate, speculari e grinzose, ma il legno ,le corteccie i velluti i rasi le sete gli amoerri, senza contare i rilievi alti un palmo, le dorature d'ogni spessore, le superfetazioni di taccuini, ventagli ed altri oggetti di dilettevole praticità, che convertivano gli albums sesquipedali, in autentici bazar domestici.

Ma di una fra le tante categorie illustrative e celebrative, che ebbero il loro florido sviluppo nei primi anni del secolo e trassero anche dalla nostra ultima guerra alimento e prestigio, siamo ben lieti di apprendere, tuttora l'esistenza con sempre nuove pubblicazioni. Si tratta della «Cartolina Reggimentale», bellissima idea italiana applicata da tutti i nostri istituti e corpi militari con senso storico ed arisico, eminentemente propizio alla saldezza delle nostre tradizioni belliche e nazionali. Gli emblemi ,i motti e le gesta di ogni singolo reggimento furono divulgati oltre la cerchia degli uomini d'arme, e servirono spesso a far proseliti fra le schiere dei fanciulli e dei giovanetti di più eccitabile fantasia.

E l'istituzione non è morta e non morrà, se è vero che il nostro glorioso «Genova Cavalleria» ad esempio, pubblica ogni anno, nel mese d'aprile «una cartolina in memoria del fatto d'arme del Brichetto (21 aprile 1796) per il quale il reggimento veniva decorato di due medaglie d'oro».

Ciò si legge alle pagine 1026 e 1027 del primo volume della grande «Enciclopedia delle Enciclopedie», edita, con meritato successo dal Formiggini di Roma.

Ecco la fonte, sopra accennata da cui furono attinte le notizie del presente articoletto!

E non v'ha dubbio, per rimanere nell'argomento delle dilettevoli occupazioni, che fra quante ,e sempre rinfrescate, maniere di non cedere alla noia ha saputo escogitare la civiltà odierna, una delle più comode e fruttifere ci sembra possa essere proprio questa bene architettata ed inesauribile casa di nozioni, sempre ottime a sapersi.

ALBERTO NEPPI

Un Concorso per 100 borse di studio
all'Istituto "Rosa Maltoni Mussolini,,

ROMA, 15.

Il consiglio d'amministrazione dell'Istituto Nazionale di assicurazione magistrale «Rosa Maltoni Mussolini» presieduto da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, ha approvato il bando di concorso per 100 borse di studio dell'importo di lire mille ciascuna da conferirsi per l'anno scolastico 1931-32 ai figli di insegnanti elementari alunni delle scuole medie e professionali pubbliche, con preferenza per quelli che frequentano gli Istituti magistrali. Il termine per la presentazione delle domande che debbono essere inoltrate alla Direzione generale dell'Istituto pel tramite del fiduciario provinciale dell'Associazione fascista della scuola è stabilito al 30 settembre p. v.

Strana e umoristica causa
discussa a un tribunale americano

KNOXVILLE, 15.

Una causa stranissima e che offre abbondante materia di umorismo, sarà discussa fra giorni nella nostra Corte. Si tratta di un negro a nome Sam King, il quale cita per risarcimento di danni — domandando la somma di trecento dollari — un altro negro, tale W. Williams, proprietario di un negozio di generi alimentari dove l'altro si recava abitualmente a fare gli acquisti.

Sam King narra che la settimana scorsa si presentò dal Williams e siccome non aveva un soldo, essendo da lungo tempo disoccupato propose di lasciare come pegno — per gli acquisti che avrebbe fatto — la dentiera che gli costava una novantina di dollari. Davanti all'offerta, il salumiere che aveva già concesso del credito precedentemente, e non voleva perciò mostrarsi più generoso, acconsentì a consegnarle dell'olio, salame, formaggio, uova e pane.

Giunto a casa felice — egli già pregustava un buon pranzo — il King si accorse che, senza la dentiera, non avrebbe potuto mangiare. Aveva una fame da lupo. Di corsa allora si ripresentò dal salumiere.

— Senti ,disse, restituiscimi per una mezz'ora la dentiera. Mangio e te la riporto. Altrimenti è del tutto inutile il patto e ciò che mi hai dato.

— Mi dispiace, rispose il Williams, ma non posso accontentarti perchè la dentiera l'ho venduta proprio pochi minuti fa, ad un tale che va in giro acquistando oggetti vecchi, per due dollari.

Il King furibondo, tornò a casa... e non mangiò. Tre giorni dopo, morente di fame, si trascinò ad un ufficio di polizia per fare la denuncia contro il perfido negoziante negro....

CRONACA PROVINCIALE

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

Adunata di Giovani Fascisti

Tutti i giovani fascisti devono trovarsi questa sera ale 20.30 alla Casa del Fascio per importanti comunicazioni.

La fervida e utile attività dell'Opera Balilla

E' stata chiamata la «pupilla del Regime» e mai definizione fu più sintetica ed appropriata insieme.

L'Opera Nazionale Balilla svolge una meravigliosa attività nel campo giovanile, o, per meglio precisare, nel vasto campo dell'educazione morale intellettuale e fisica dei giovani, virgulti della razza italica che vengono educati ad amare Dio, il Re, il Duce, a crescere forti all'aria libera in una vita sanamente sportiva, a sprezzare il pericolo per essere sempre più degni cittadini della Grande Italia che il genio di un Uomo e il sacrificio eroico di padri e di fratelli ci hanno dato.

Il Balilla impara ad odiare la menzogna ed amare la luce, ad essere onesto, generoso, buono e disciplinato; impara infine che nessuna incompatibilità vi è tra la religione dei padri, che gli viene insegnato essere anche la sua, e i dettami di questo nuovo modo di vita sana che è il Fascismo, questo movimento politico che, pur rifuggendo da debolezze fuori tempo, e dal dubbio amore al prossimo, spinto sino all'amore per il nemico, conduce i suoi giovani iscritti alla Messa e ad accostarsi all'Eucarestia.

Queste affermazioni sono necessarie perchè molti pordenonesi in buona fede non conoscono con precisione gli scopi altissimi dell'istituzione alla quale hanno affidato i loro figli. Non possono perciò seguirne l'opera con quell'affetto costante che è necessario e forse non sanno che a quest'opera grandiosa, non provvede il Governo Fascista con una burocratica distribuzione di mezzi finanziari, ma la popolazione stessa con le sue offerte, col suo obolo proporzionato alla potenzialità economica, deve aiutare e sorreggere questa benefica attività.

Dalla Befana Fascista al Patronato Scolastico, con libri e refezione invernale agli alunni poveri, dalle divise per i più indigenti ai campeggi alpini, ai Concorsi ginnastici, dall'educazione fisica alla assistenza sanitaria, dalla Colonia Elioterapica che beneficherà anche quest'anno oltre 350 bambini, ad altre innumerevoli iniziative, è veramente encomiabile la fervidissima attività che il Comitato pordenonese dell'O. N. B. svolge, ed è, d'altra parte, gigantesco il carico finanziario che questa benefica vastissima opera diuturna apporta. Quando qualche amato congiunto varca la soglia dell'eternità; quando si vuol onorare qualche amico scomparso o quando si vuol festeggiare qualche lieto evento com'è d'uso, ricordiamoci dell'Opera Nazionale Balilla.

Essa vive con il concorso di tutti i buoni italiani che portano la loro offerta accompagnata da un palpito di amore per questa nuova Italia fascista che è risorta ed è in cammino.

Liceo Scientifico e Istituto tecnico inferiore

L'affluenza, che s'è verificata in questo primo tempo al nostro Istituto di genitori per informazioni e consigli è prova evidente che il problema interessa in estensione non solo la nostra città ma tutto il territorio. E ciò è oltre modo consolante in quanto lo sforzo della Presidenza non è vano.

I genitori ricorrano pure, lo ripetiamo, al Preside cav. prof. Andreetta per consiglio non solo, ma anche per appoggio in quanto egli si interesserà a indicare anche il miglior modo per il collomento dei giovinetti presso famiglie di sicura morale e di affettuosa assistenza e a condizioni economiche vantaggiosissime.

Ci consta che in seguito alle ultime deliberazioni del Consiglio dei Ministri la Presidenza stessa sta elaborando la documentazione per il pareggiamento immediato dell'Istituto inferiore che avverrà indubbiamente entro l'anno scolastico entrante.

Colla cooperazione e collaborazione di tutti anche le cose più difficili diventano facilissime: godiamo che la nobilissima iniziativa del nostro Preside sia assecondata dalle superiori gerarchie e convalidata dalla fiducia della cittadinanza che da tanto tempo inutilmente ha sempre atteso la risoluzione del problema scolastico; problema che è nella fase ultima e darà alla nostra regione una fisionomia nuova.

Al Consiglio d'Amministrazione e al Preside le felicitazioni di tutti e l'augurio fervidissimo che i loro sforzi abbiano il miglior successo.

Quanto prima daremo il nome degli insegnanti che saranno chiamati a dar la loro opera educativa e nell'Istituto e nel Liceo.

Una promozione

Apprendiamo con vivo compiacimento che il solerte brigadiere della Regia Guardia di Finanza signor Giuseppe Stefani è stato testè promosso a maresciallo.

All'egregio signor Stefani che nell'esplicazione delle sue delicate mansioni ha sempre saputo usare intelligenza e fatto non comuni, congratulazioni.

Scuola di musica

L'Istituto Filarmonico comunica: In via temporanea vengono istituiti alcuni posti gratuiti per coloro che vogliono dedicarsi allo studio degli istrumenti a fiato.

Le iscrizioni si ricevono alla sede dell'Istituto dalle ore 16 alle ore 19 di ogni giorno feriale a partire da oggi a tutto il corrente mese.

Cronaca d'oro

Il rev. don Umberto Gaspardo ha offerto lire 20 alla Colonia Alpina di Pradibosco per onorare la memoria del compianto mons. Gaetano di Montereale Mantica nel XIX anniversario della morte.

Il cav. Francesco Asquini ha offerto all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II kg. 5 di ottima marmellata pro refezione.

Da PASIANO DI PORDENONE

Funebri Marson

Alle ore 18 dell'altro ieri in Rivarotta, si svolsero i funerali del giovane fascista Marson Giovanni di Domenico che l'inesorabile parca strappò alla vita, non ancor diciannovenne, dopo breve malattia. Parteciparono ai funerali una rappresentanza del Fascio locale, tutti i giovani fascisti con il loro aiutante signor Prosdocimo Francesco e una folla enorme di popolo.

La bara del compianto, con sopra la divisa di giovane fascista, venne portata a mano dai camerati.

Al camposanto un coetaneo, Toè lesse con commozione un elogio funebre enumerando le doti dello scomparso.

Compiute l'esequie e prima che la bara fosse calata nella tomba l'Aiutante del Fascio Giovanile di Combattimento, con rito fascista, chiamò il defunto cui i giovani fascisti ed il popolo tutto risposero «presente».

Questo unanime tributo d'affetto reso alla salma del caro estinto, valga a lenire un po' il dolore dei genitori e dei congiunti.

Da ZOPPOLA

Inscrizione al Fascio Giovanile

Si comunica che N. 11 nuovi inscritti hanno aumentato il Gruppo dei Giovani Fascisti che, oggi raggiunge il numero di 43.

Da parte del Comando, fervono i preparativi per la partecipazione dei Giovani, alla festa d'inaugurazione dell'Asilo Infantile del capoluogo che si svolgerà il 22 corrente.

Si avvertono tutti coloro che volessero aderire al Gruppo, che le inscrizioni si ricevono presso il comandante signor Angelo Bortolussi.

Pro cure montane

Ieri, completamente equipaggiati, per interessamento del locale comitato dell'Opera Nazionale Balilla, sono partiti per il campeggio Provinciale ai Piani di Luza, i Balilla: Pupulin Antonio e Lovisotto Gino di Luigi, per un periodo di cura.

Contravvenzioni

La guardia comunale signor Pietro Bortolussi di Osvaldo, ha elevato contravvenzione a Bomben Antonio di Francesco, Pighin Fioravante di Luigi, Petris Emilio fu Giovanni ed a Tesolin Antonio i quali transitavano per le vie del paese, a tarda ora, in bicicletta, sprovvisti del prescritto fanale acceso.

DA CODROIPO

Assemblea del Consorzio irriguo di Zompicchia

Domenica prossima 19 corrente alle ore 10 in prima convocazione ed alle ore 11 in seconda, presso la sede Municipale di Codroipo avrà luogo l'assemblea generale degli utenti del Consorzio Irriguo di Zompicchia.

L'adunata sarà tenuta sotto la presidenza del dott. cav. Giovanni Calabresi consigliere della R. Prefettura per ciò appositamente delegato.

I promossi della Scuola professionale

Anche quest'anno l'esito degli esami della scuola professionale di disegno diretta dal valente maestro signor Pomponio Pasquotti, ha dato dei risultati ottimi.

Ecco l'elenco degli alunni promossi:

Corso serale:

Corso preparatorio: Brovedani Aurelio Cignola Otforino — Guaran Luigi — Mori Giuseppe — Nadalin Giuseppe — Muzzin Romano — Panigutti Domenico — Paron Mario — Passalenti Bruna — Pellizzoni Mario — Stefinlongo Mario.

Primo corso: Cignolini Giacomo — Della Pietra Ugo — Ferin Giovanni — Felice Ugo — Pellizzoni Aristide — Pozzo Carlo — Savoia Giovanni — Tam Delfino — Toso Giovanni di P. — Toso Giovanni di V. — Venuto Arturo — Zoratto Remigio.

Secondo corso: Tarossi Luigi, Zorzi Aldo.

Terzo corso: Lenarduzzi Giovanni — Miculan Rino — Moro Giuseppe — Peressini Pompilio — Piccini Angelo e Schiava Mario.

Corso di perfezionamento: Bortolotti Gaspare — Bortolotti Luigi — Benvenuti Daniele — Comisso Adriano — Del Nin Giovanni — Del Nin Luigi — Lenarduzzi Riccardo — Moretuzzo Emilio — Sambuco Giacomo — Sandri Alessandro — Venuto Enrico.

Corso domenicale:

Primo corso: Di Giusti Vittorio — Di Lenarda Flaminio — Minissini Dante — Pellizzoni Bruno — Pressacco Giovanni — Rinaldi Fulgeri — Vonzin Italico.

Secondo corso: Baracetti Modesto — Benedetti Luigi — Di Lenarda Silvio — Martina Luciano — Molaro Dino — Molaro Pio — Molaro Fiorello — Moro Pietro — Pegoraro Giosuè — Teghil Oliviero — Teghil Valentino — Rinaldi Ermanno.

Terzo corso: Della Pina Mario — Odorico Luigi — Martina Alfredo — Molaro Lino — Peressini Beniamino.

Corsi di perfezionamento: Polifka Giuseppe — Tonini Luigi — Tomini Alvino —

La consegna dei premi e certificati di promozione verrà fatta il giorno di domenica 20 settembre p. v.

Premi alla Sezione di Tiro a segno

Per la gara mandamentale di Tiro a Segno disputata recentemente al Poligono del Coseat, oltre alla Coppa del cav. Daniele Moro, hanno offerto una medaglia d'oro ciascuno: La Banca Cooperativa; la Sezione del P.N. F. di Codroipo; il Comune di Codroipo e l'Amministrazione conte Rota.

Il co. Carlo Manin ha offerto un'aquila in bronzo con gingillo.

Oggetti trovati

E' stata trovata da un giovanotto della frazione di Biauzzo e depositato presso l'Ufficio dei Vigili Municipali, una grande ruota pneumatica del valore di 1500 lire circa. La ruota è stata trovata nei pressi del Ponte della Delizia e previo l'accertamento e riconoscimento della stessa, da oggi si può ritirarla presso l'Ufficio di Polizia Municipale.

Nuovi prezzi delle carni

Nella macelleria di seconda qualità, condotta dal signor Moro Paolo, dal giorno 16 corrente verranno praticati i seguenti prezzi nuovamente ribassati:

Carni bovine al Kg. da L. 5 a L. 5.50; senza ossa da L. 7 a 7.50 — Vitello da L. 6.50 a 7 al Kg. — senza ossa da L. 9 a 10 al Kg.

Cattura di cavallette

Il Podestà del Comune di Codroipo considerato che nel territorio comunale della frazione di Rivolto è stata segnalata la comparsa delle cavallette e considerato il grave danno che ne deriva all'agricoltura, fa obbligo ai proprietari, affittuari e mezzadri dei terreni siti nella frazione di Rivolto, di sfalciare e medicai maturi e le erbe dei rivali entro il 22 corrente e di provvedere, appena avvenuto lo sfalcio alla cattura delle cavallette con i collettori «a vuate» e secondo le istruzioni impartite in proposito dala Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, adibendo all'uopo tutti i famigliari atti al lavoro.

Contro i trasgressori verrà elevata contravvenzione e sarà provveduto d'ufficio per la cattura di cui trattasi a spese degli inadempienti.

Da SPILIMBERGO

Pesca pro monumento

Al Comitato della Pesca Pro Monumento ai Caduti continuano a pervenire ricchi doni da parte di personalità, enti, associazioni. Facciamo vivo appello all'intera cittadinanza perchè concorra con entusiasmo alla riuscita di questa benefica iniziativa, che ha lo scopo di eternare la memoria dei nostri eroi.

Per gli agricoltori

Il Presidente del Consorzio Agrario Cooperativo comunica:

Agricoltori! Anche quest'anno il vostro Consorzio Agrario terrà l'ammasso e vendita collettiva del frumento prodotto nella zona. Gli ammassi collettivi, costituiscono un validissimo mezzo, per evitare le svendite del prodotto ed assicurare all'agricoltore un prezzo equo. L'obbligo poi fatto dal Governo ai molini di molinare il 95 per cento di grano nazionale recherà certo un notevole miglioramento sui prezzi futuri del frumento che si prevedono superiori agli attuali.

E' quindi nel nostro tornaconto di portare il frumento all'ammasso sociale approfittando della sovvenzione di L. 75 per quintale che riceverete all'atto della consegna. Presso la Segreteria del Consorzio Agrario Cooperativo di Spilimbergo avrete tutti gli schiarimenti del caso.

Le prenotazioni si accettano sino al 31 c. m. nei giorni di mercoledì, giovedì e sabato di ogni settimana.

Da TRICESIMO

La Duchessa d'Aosta ringrazia i combattenti

Alla Sezione Combattenti è pervenuto il seguente telegramma in seguito ad altro inviato a S. A. R. la Duchessa d'Aosta:

«Presidente Bertoli Combattenti Tricesimo — A S. A. R. la Duchessa d'Aosta sono di grande conforto nell'ora dolorosissima i devoti sentimenti e il fervido cordoglio dei combattenti di Tricesimo e con animo grato Augusta Signora ringrazia tutti i componenti della Sezione. — Gentiluomo Corte PIELLA».

Da CIVIDALE

Splendida laurea

All'Università di Bologna con il massimo dei voti, 110 su 110 con lode, si è laureata in giurisprudenza la signorina Alda Piani fu Giovanni, di Udine.

La Piani, che percorse tutti gli studi dando sempre prova di grande intelletto distinguendosi fra i primi, è orfana di guerra essendo il padre caduto combattendo sul Podgora nell'anno 1915 conquistandosi la medaglia d'argento. Essa, orbata poco dopo anche della madre — deceduta profuga a Firenze — fu allevata con cura e grande affetto da nonni materni signori Strazzolini di qui i quali seppero infonderle l'amore allo studio e contemporaneamente lo affetto per quelle occupazioni che son proprie della donna di casa. Alla neo dottoressa vive felicitazioni.

Beneficenza

Hanno offerto alla Congregazione di Carità: la signora Giacomina Vuga - Pilosio per onorare la morte del compianto marito Ascanio Pilosio nell'anniversario della morte lire 20. — La famiglia del dott. comm. Accordini Francesco in memoria del sig. Alessandro Fontana lire 25.

Il sig. Croppo Ermanno ed il sig. Nadali Valentino hanno fatto pervenire offerte in generi alimentari alla Casa di Ricovero.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La gita del Dopolavoro

Si fa avvertenza che alla gita del Dopolavoro fissata per domenica 26 andante al Piano del Cansiglio possono intervenire pure signore e signorine purchè in possesso della tessera 1931.

Festeggiamenti a Savorgnano

Auspice il C. C. Stefanutti anche questo anno a Savorgnano avranno luogo grandiosi festeggiamenti in occasione della tradizionale sagra di S. Giacomo che avrà luogo domenica prossima 26 corrente.

Il vasto programma per il quale l'importante sodalizio lavora in questi giorni intensamente comprenderà due corse ciclistiche approvate dalla Unione Velocipedistica Italiana. La IV Coppa Birra Itala Pilsen valevole quale prima prova del campionato friulano dei ragazzi nati negli anni 1916, 17, 18, 19.

La IV Popolare di nuoto per la Coppa Scarioni della Gazzetta dello Sport e una gara di nuoto per signorine oltre al ballo e altri divertimenti popolari.

Stalla in fiamme

Martedì mattina verso le ore 11 per cause ignote si sviluppò un improvviso incendio nella stalla di proprietà Fogolin Agostino detto Stelin in località Fontanazzo. Dato l'allarme accorsero prontamente i nostri pompieri che provvidero allo spegnimento.

Andò distrutta la piccola stalla con del foraggio ed attrezzi rurali. Il danno è minimo ed è coperto da assicurazione.

Furti

L'altro giorno i RR. CC. verso le ore 10.30 si trovavano in servizio nell'abitato di Valvasone quando sono venuti a conoscenza che verso le 18.30 era stato commesso un furto nell'Ufficio della Stazione ferroviaria di Valvasone ove ignoti avevano asportato dal cassetto dell'assuntore della stazione stessa signor Benedetti Gio. Batta la somma di L. 650.

Fatte le debite indagini denunciarono per sospetto una persona che poco lungi si trovava.

— Ignoti ieri notte penetrati nel cortile di certo Ciol Tarcisio di Luigi d'anni 18 da S. Vito, asportarono dal pollaio 5 galline per un complessivo valore di lire 70.

— Ciol Luigia da S. Vito, aveva momentaneamente lasciata incustodita la propria bicicletta sotto l'atrio del nostro Municipio. Quando ritornò per prenderla, la bicicletta non era più.

Alla Ciol non le restò che denunciare il fatto.

— Ignoti l'altra notte rubarono del foraggio per un valore di lire 100 circa a tale Antonio Finos di Raffaele da Prodolone, foraggio che il proprietario dopo averlo tagliato da un fondo sito in contrada Paludi lo aveva allargato perchè si asciugasse.

Il furto venne denunciato e la Autorità sta indagando.

Da LATISANA

Concittadino che si distingue

In questi giorni venne licenziato con pieni voti all'Istituto Tecnico superiore di Udine il giovane Vallo Arturo.

Al neo perito congratulazioni.

L'esito della sagra

La sagra riuscì meglio del previsto considerato il caldo e i trattenimenti di Lignano. Le danze si protrassero fino a mezzanotte e l'orchestra si distinse col suo ricco repertorio di ballabili.

Voci del pubblico

I cittadini abitanti in talune vie, in ispecie quella Vittorio Emanuele si lamentano per la poca nettezza in cui vengono tenuti i marciapiedi.

Si raccomanda perciò più attenzione da parte degli stradini.

La strada della pineta

Per quanto si abbia rilevato la poco comoda viabilità nel tratto di pineta che conduce a Lignano, ancora non si è potuto constatare un'interessamento. La questione si allunga fra i due interessati Genio Civile e Comune di Latisana a scapito di coloro che si recano con le loro macchine per quelle montagne russe.

All'Ospitale

Il quindicenne Durigutto Antonio di Antonio venne ricoverato al nostro ospitale per una ferita lacero a basso ventre.

Il giovanetto era salito su di un albero per impossessarsi di un nido, ma nel discendere scivolò e si ferì su un lungo chiodo che gli aveva servito da scalino; guarirà in otto giorni.

Si ustiona nella calce

Il giovane Biasin Luigi di Luigi cadde accidentalmente nella calce riportando delle scottature di primo e secondo grado ai piedi e alle gambe. Il disgraziato ne avrà per 20 giorni.

Da Cervignano

L'omaggio di Cervignano al Duca d'Aosta

Oltre alle interessanti note, pubblicate intorno alla permanenza di S.A.R. il Duca d'Aosta a Cervignano, e più precisamente nella Villa Antonelli, va rilevato il fatto che il Comune di Cervignano ottenne l'altissimo onore di deporre sulla tomba dell'Invitto Condottiero della Terza Armata, una corona d'alloro.

Il Podestà e altre autorità locali dopo aver reso omaggio al passaggio del convoglio funebre alla stazione ferroviaria di Cervignano, si recarono a Redipuglia a deporre una magnifica corona d'alloro.

La corona ebbe così l'alto onore di essere collocata sulla tomba del Duca Invitto accanto a quelle della Famiglia e del Re.

Di ciò i cervignanesi si sentono oltremodo fieri ed orgogliosi.

Da FIUMICELLO

Commemorazione del Duca d'Aosta

Nei locali del Dopolavoro, ebbe luogo l'altra sera la commemorazione del Duca d'Aosta. Oratore fu il capitano Mario Rizzati bella figura di volontario giuliano, che con poche e chiare parole commemorò la figura del Condottiero, rievocando al folto pubblico le gesta gloriose dell'invitta terza Armata.

Sublimando poi la figura dello scomparso, narrò episodi di gentilezza e di modestia che possono riscontrarsi solo nella dinastia di Casa Savoia. Terminò l'orazione con l'invito ai presenti di osservare un minuto di raccoglimento.

La Colonia alpina

Anche quest'anno la colonia alpina scolastica per bambini malarici, egregiamente istituita e diretta sin dal 1925 dal dott. Tomasin in collaborazione con gli insegnanti locali, ha effettuato l'invio del primo turno di balilla e piccole italiane aventi bisogno di cura montana al quale presero parte bambini di Latisana, Precenicco, Palazzolo dello Stella, San Giorgio di Nogaro, ecc.

Al secondo turno, che si effettuerà il primo agosto, prenderanno parte balilla e piccole italiane del Comune, nonchè 10 della provincia di Trieste e precisamente di Isola Morosini.

La colonia alpina, che fino all'anno scorso ebbe direzione e partecipanti esclusivamente del Comune, quest'anno, dato il passaggio alla dipendenza del Comitato Antimalarico Provinciale, ha e teso la sua opera benefica a tutta la Provincia. Un grazie di cuore di tutta la cittadinanza va all'egregio prof. don Romano Roman per la sua opera disinteressata svolta a pro della colonia, ed al podestà di Loqua che mercè l'alto interessamento del R. Provveditore agli studi, ha gentilmente messo a disposizione della colonia i locali dell'edificio scolastico.

Festeggiamenti

Domenica 19 corrente, organizzati da questa sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro, si svolgeranno i seguenti festeggiamenti, rimandati il 5 scorso per il lutto che colpì la Nazione:

Ore 15: torneo di foot ball per la disputa della seconda Coppa O. N. D. di Fiumicello. Al torneo hanno assicurato l'intervento le migliori squadre del mandamento nonchè alcune fra le migliori del Monfalconese. Daremo in seguito il nome delle squadre e l'ordine delle partite che sarà stabilito per sorteggio.

Ore 18: inizio del grande ballo, sostenuto dalla orchestra del Dopolavoro locale, sul piazzale dei tigli illuminato a giorno.

Ore 20: estrazione della Tombola pro Opera Nazionale Dopolavoro, con le seguenti vincite: cinquina lire 300; tombola lire 500 nette da ogni tassa.

Gita

La segreteria dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Fiumicello comunica che sta organizzando per il 2 agosto prossimo una gita a Padova per assistere alla eliminatoria nazionale dei ciclisti che dovranno partecipare al campionato del mondo. La gita si effettuerà in treno con partenza e arrivo a Cervignano. Data la possibilità di vedere i migliori campioni italiani con spesa veramente irrisoria, si è sicuri che il numero dei partecipanti sarà notevole.

Messa solenne

In seguito alla chiusura dell'anno scolastico, accompagnati dagli insegnanti, gli alunni delle Scuole di Fiumicello, parteciperono l'altro ieri alla messa solenne celebrata dal decano monsignor Zanetti.

Dalla Carnia

Da TOLMEZZO

La commemorazione del Duca d'Aosta

Indetta dal Dopolavoro locale, alla presenza di tutte le Autorità delle associazioni con vessillo e di molto e scelto pubblico, al teatro de Marchi il R. Ispettore Scolastico Sardo Marchetti tenne la annunciata conferenza sul Condottiero Invitto della Terza Armata.

L'oratore, col suo innato animo di educatore e di artista ha saputo sinteticamente tracciare a linee larghe e concise la storia dell'Augusta Casa Savoia e quindi tessere gli elogi del Duca d'Aosta.

E disse: «Vorrei che la mia parola attingesse il suo moto ascensionale, la sua austera semplicità, dal cuor del Poeta della Terza Armata; vorrei essere uno di quei Fanti redivivi, che balzarono di quota in quota con audacia leonina, ad un moto, ad un cenno del loro Condottiero; uno di quei modestissimi Eroi che si sono sentiti ingigantire l'ardenza e la possanza, al solo sguardo di Lui, per rievocare in linea severa, la alta figura del camerata, com'Ei soleva chiamarsi. Suscitatore di energie per il fascino della Sua Persona e per la Sua eloquenza, per l'esempio; obbediente e obbedito anche quando l'insana e la delittuosa opera del disfattismo alla fronte e all'interno aperse il varco al secolare nemico a Caporetto.

Certamente, senza un Duca di Aosta, senza un Savoia, la ritirata e il granitico fronte del Piave, non avrebbero opposti baluardi di petti inespugnabili. L'Invitto non concesse tregua alla sua laboriosa giornata. La fede, mistica fede, indefettibile fede, trasse al suo sguardo la visione della Vittoria e gli concesse la divina grazia di credere negli eventi».

E qui, dopo avere cantato il Piave, l'oratore lesse il testamento spirituale sottolineando quelle frasi e quelle parole che più sanno toccare il cuore.

L'orazione è stata ascoltata in religioso silenzio ed alla fine fu coronata da uno scroscio di applausi e di evviva alla Casa Savoia e al Duce.

Da RAVASCLETTO

Riunione dei giovani fascisti

Domenica scorsa il comandante del locale Fascio Giovanile di Combattimento convocò i tesserati nella sala municipale delle organizzazioni fasciste. Incitò i giovani ad immedesimarsi della vita fascista, a leggere ed a diffondere il settimanale «Gioventù Fascista»; parlò della disciplina militare, raccomandando il saluto alle persone indicate, con recente circolare, dalle superiori gerarchie.

Da ultimo un insegnante locale commemorò brevemente il Duca d'Aosta ed espose ai giovani intervenuti la prima lezione di storia fascista, svolgendo il tema: Le origini del Fascismo.

Da AMPEZZO

Attività fasciste

I giovani fascisti e un numeroso gruppo di avanguardisti ampezzani coi rispettivi comandanti effettuarono, nella mattinata di domenica una gita in montagna. Arrivati in località buona per svolgere delle esercitazioni ginniche i giovani dopo essersi riposati furono di nuovo inquadrati ed eseguirono parecchie evoluzioni e numerosi esercizi a corpo libero.

Favoriti da un tempo splendido e data la naturale suggestività della scena circostante costituita dalle guglie delle Dolomiti e dall'Alpe carnica nereggiante di boschi la manifestazione non poteva avere migliore effetto sui nostri giovani.

In serata ebbe luogo presso il Cinema Moderno la proiezione di un film a totale beneficio del locale gruppo dei giovani fascisti. Durante la proiezione del film Luce, all'apparire sullo schermo di S. E. Mussolini scoppiarono fragorosi generali applausi ed evviva al Duce.

Per la completa riuscita anche di questa manifestazione vada un elogio al Comandante dei Giovani fascisti Barbacetto Amleto e un particolare ringraziamento al signor Candotti proprietario del Cinematografo.

Da PALMANOVA

Commemorazione

Venerdì 10 corrente, nella Sede del Dopolavoro si è commemorato il Condottiero delle III.a Armata S. A. R. il Duca d'Aosta che fu il primo Presidente del Dopolavoro.

Alla riunione erano presenti il Podestà e parecchi invitati.

I festeggiamenti

Abbiamo pubblicato l'altro giorno dei festeggiamenti che avranno luogo domenica 19 corrente ricorrendo il Redentore.

Alle ore 5 pomeridiane avrà inizio una interessante partita di calcio fra due forti squadre; alle ore 5 pomeridiane gran ballo popolare su piattaforma sfarzosamente illuminata alla veneziana ed alle ore 19 sarà estratta la grandiosa Tombola coi seguenti premi: prima Tombola L. 1000; seconda L. 300 e cinquina L. 200. Tutto il ricavato in più andrà a beneficio dell'O. N. B.

L'impresa che gestisce la sala Savoia ricorrendo tali festeggiamenti farà proiettare una bella film intitolata «Luna Parch» con Fee Malterr e Cheinrich George.

Lunedì avremo sullo schermo la bellissima pellicola «Il cavaliere misterioso» con Iac Hoolt. Tutti gli spettacoli saranno proceduti da una nuovissima film «Luce» ed una nuova comica. Non mancherà il Concerto elettrofonico.

Neo ragionieri

Apprendiamo con piacere che i concittadini, Lucio Pellizzoni e Menossi Umberto hanno brillantemente conseguito il diploma di ragioniere. Auguri.

Il mercato di questa settimane

Il mercato settimanale era rappresentato per la massima parte da vitelli d'allevamento e suini lattonzoli.

Gli animali da macello non sono molto richiesti dai negozianti e macellai in causa della qualità superiore.

Molto ricercato invece il bestiame di qualità inferiore che si vende in spacci speciali o sulle piazze a prezzi molto vantaggiosi. Il bestiame d'importazione estera è in diminuzione, per le sue qualità molto scadenti.

Numerose erano le baracche delle verdure poste in Piazza Vittorio Emanuele. Molto affollato il mercato granario ed in special modo quello delle sementi da prato.

Nel foro boario entrarono animali 318 così suddivisi: Buoi e vacche n. 68, vitelli 106, equini 22, suini 191. Furono venduti oltre 150 capi di bestiame.

CRONACA CITTADINA

Un appello della Federazione Agricoltori
per sostenere il prezzo del frumento

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica:

Risulta a questa Federazione che sinora le prenotazioni presso i Circoli Agricoli per l'ammasso di frumento sono piuttosto limitate.

Può essere che parecchi agricoltori, dotati di granai o magazzini, non abbiano necessità di ricorrere agli ammassi; ma è ancor vero che parecchi, pressati dai bisogni di fronteggiare indecorogabili pagamenti, sono costretti a vendere, pur sapendo di realizzare prezzi inferiori a quelli che giustamente dovrebbero essere offerti.

La Federazione Agricoltori rivolge a questi ultimi l'appello al la resistenza e fa noto che il prezzo del frumento è senza dubbio suscettibile di essere migliorato, sia perchè il Governo apertamente lo sostiene, sia perchè non sono esclusi altri provvedimenti che si rendessero necessari per la tutela del mercato interno granario.

Non bisogna dimenticare che il frumento estero più comune costa ai nostri porti non meno di 142 lire al quintale e che non vi è ragione che giustifichi un prezzo inferiore per il grano nazionale.

E' quindi evidente che si vuol speculare sul bisogno degli agricoltori di vendere.

Questo tentativo della speculazione si può fronteggiare e vincere o tenendo il frumento in granaio o portandolo agli ammassi, ricorrendo al credito speciale concesso dagli Istituti.

Avranno gli agricoltori una sovvenzione di lire 75 per quintale le spese di ammasso; ricevimento, conservazione, manipolazione, affitto locali, assicurazioni e consegna si aggireranno su L. 0.60 per quintale al mese — le spese di interessi per le anticipazioni ammonteranno a L. 0.35 per quintale al mese venendo calcolati sul la base del 5.50 per cento.

L'ammasso offre adunque la migliore convenienza ed opportunità agli agricoltori sicuri vantaggi, non essendo il prezzo odierno del mercato di giusto valore del frumento.

Per la riduzione d'imposte
sul reddito agrario

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti della Agricoltura di Udine comunica:

Il Commissario della Unione cav. Gino Pinotello, allo scopo di agevolare gli interessi appartenenti alle categorie dei coloni e mezzadri e degli affittuari, in data odierna ha diramato ai Fiduciari di zona e comunali della provincia la seguente circolare, allo scopo di ottenere la riduzione delle imposte sul reddito agrario:

«Come è noto alle SS. LL. entro il 31 corrente mese scade il termine utile per la presentazione delle domande tendenti ad ottenere la riduzione delle imposte sui redditi agrari, riguardanti le categorie dei coloni, mezzadri e degli affittuari.

Questa Unione pertanto, ed allo scopo di favorire le categorie soprasesposte, ha disposto quanto segue:

1. I sigg. Fiduciari di zona provvederanno a prendere immediatamente contatto con le locali Agenzie delle Imposte, e ritireranno da queste gli stampati necessari per l'inoltro delle domande di riduzione del reddito.

2. Inviteranno i coloni mezzadri ed affittuari a volersi presentare immediatamente negli uffici comunali o di zona per la compilazione della domanda.

3. Provvederanno acchè entro il 31 luglio corrente anno le domande presentate siano rimesse con lettera accompagnatoria all'ufficio imposte, dal quale si faranno rilasciare regolare ricevuta.

I sigg. Fiduciari comunali vorranno prendere immediatamente contatto con gli Uffici di zona al fine di coordinare l'azione che deve essere svolta di comune accordo.

Dopo quanto sopra esposto troviamo superfluo raccomandare al le SS. LL. che il lavoro deve essere condotto a termine con precisione e cura, poichè il beneficio che ne deriva ai nostri associati è notevole.

Si intende che la domanda di riduzione deve essere inoltrata esclusivamente per tramite dei nostri uffici zona, e potranno usufruire della agevolazione soltanto coloro che si trovano regolarmente iscritti alla nostra organizzazione ed in possesso della tessera sindacale del corrente anno.

Attendiamo sollecito cenno di ricevuta e di assicurazione della presente».

Dopo la Mostra del mosaico

La breve mostra del mosaico tenutasi sotto la Loggia Lionello, con i bellissimi lavori del maestro d'arte Gino Avon di Sequals, ottenne un meritato successo.

La Segreteria dell'Artigianato, che ausiliò questa iniziativa riuscita anche per le gentili concessioni del podestà di Udine, conte Gino di Caporiacco, deve rilevare che la definizione «laboratorio scuola del mosaico di Spilimbergo» non è esatta, perchè per le vigenti disposizioni, l'unico istituto che a diritto di chiamarsi «Scuola laboratorio del Mosaico» è quello intitolato al nome di Irene di Spilimbergo, diretto dal prof. Antonio Baldini ed unico che fa parte del Consorzio provinciale obbligatorio per la istruzione tecnica.

Il laboratorio dell'Avon non per tanto resta una apprezzata bottega artigiana per la lavorazione del mosaico.

Cinema L.U.C.E. al III Sestiere

Questa sera giovedì 16 corrente alle ore 21 nella sede del Dopolavoro del III Sestiere in S. Gottardo il Cinema Ambulante L.U.C.E. della Federazione Friulana Combattenti, proietterà un interessante film di carattere educativo e patriotico.

Le proiezioni avranno luogo all'aperto, ne cortile della Sede; lo ingresso è libero ai fascisti, dopolavoristi e alla popolazione.

Sabato 18 il Cinema sarà a Buttrio, domenica 19 ai Casali Paparotti e lunedì 20 a Vendoglio.

Gli assessori della Corte d'Assise
prestano giuramento

Ieri mattina, gli assessori recentemente nominati per prestare servizio presso la Corte d'Assise di Udine, carica loro conferita per due anni, hanno prestato il giuramento prescritto, dinanzi al Presidente del Tribunale comm. dottor Zozzoli.

Alla cerimonia svoltasi nel Gabinetto del Presidente, presenziavano il Procuratore del Re cav. uff. dott. Davossa ed il Cancelliere Capo cav. Volpe.

Il comm. Zozzoli lesse la seguente formula di giuramento:

«Giuro di adempiere con coscienza e diligenza nel solo interesse della Giustizia, i doveri dell'alto ufficio che mi viene affidato; di essere fedele al Re e di osservare lealmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato e conservare il segreto».

Tutti gli assessori giurarono. Pronunciarono poi, appropriate espressioni di saluto e di circostanza il Presidente del Tribunale ed il Procuratore del Re.

La soppressione dell' addizionale governativa
sul vino e le bevande alcooliche

La «Gazzetta Ufficiale» dell'altro ieri ha pubblicato il R. Decreto 11 luglio 1931, n. 891, concernente la soppressione dell'addizionale governativa sulle bevande vinose ed alcooliche e sulla birra e altri provvedimenti relativi alle imposte di consumo ed alla tassa di scambio.

Il decreto

Ecco gli articoli del Decreto:

Art. 1. — L'addizionale governativa sulle bevande vinose ed alcooliche e sulla birra, istituita a termini dei regi decreti-legge 13 febbraio 1925, n. 117, 6 maggio 1926, n. 769, 14 settembre 1928, n. 212, e trasferita sulle imposte di consumo delle dette bevande in forza dell'art. 3 del regio decreto legge 20 marzo 1930, n. 141, è abolita a decorrere dal 15 luglio corrente.

Art. 2. — Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1931-1932 verrà con decreto di ministro per le finanze istituito apposito capitolo con lo stanziamento di milioni 174 da versare allo speciale fondo costituito presso la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 3, 11, 14, 15 del regio decreto legge 20 marzo 1930 n. 141.

Il versamento avrà luogo in sei rate consecutive mensili di milioni 29 a principiare dal 1. agosto p. v.

Uva e tassa scambio

Art. 3. — L'esenzione prevista dagli art. 1 e 2 del regio decreto legge 30 settembre 1930, n. 1353 per l'uva fresca destinata alla vinificazione ad uso famigliare, è mantenuta limitatamente al raccolto del corrente anno 1931, e soltanto per l'uva venduta o ceduta a qualsiasi titolo ai consumatori, capi di famiglia, che siano diretti coltivatori agricoli, secondo le norme da stabilirsi dal ministro per le finanze.

Nei contratti d'appalto in corso per l'esazione delle imposte di consumo saranno introdotte le variazioni conseguenti al disposto del precedente comma, adottandosi, in caso di disaccordo fra le parti, la procedura prevista dal regio decreto legge 25 gennaio 1931, numero 36.

Art. 4. — La tassa di scambio di cui all'art. 41 della legge 28 luglio 1930, numero 1011, è stabilita, tanto per gli scambi nel Regno che per quelli di importazione, nella misura unica di lire due e centesimi cinquanta per cento del valore o prezzo dello scambio salve le eccezioni stabilite con lo articolo seguente.

L'aliquota di tassa si applica come segue:

scambi fino a lire 100: per ogni venti lire o frazione di venti lire L. 0.50;

scambi superiore a lire 100: per ogni cento lire o frazione di cento lire L. 2.50.

Vermouth, marsala, birra e liquori

Art. 5. — Per gli scambi di materie fertilizzanti ed antiparassitarie indicate nell'art. 1 del regio decreto legge 12 giugno 1931, n. 799, l'aliquota di tassa viene conservata nella misura di lire 0.50 per cento.

Limitatamente al vermouth ed al marsala l'aliquota di tassa di scambio da applicarsi una volta tanto all'atto del pagamento della relativa imposta di consumo, a norma dell'art. 68 della legge 28 luglio 1930, n. 1011, è determinata nella misura di lire 1.65 per cento.

Per la riscossione della tassa di scambio sulla birra, tanto di produzione nazionale che di provenienza estera, l'aliquota di tassa da applicarsi una volta tanto, in via di abbonamento quanto alla birra di produzione nazionale, ed all'atto della importazione quanto alla birra estera, è stabilita nella misura di lire 3.50 per cento.

Per le vendite di liquori di propria produzione effettuate dai fabbricanti di liquori, la tassa di scambio sulle fatture relative da applicarsi a mezzo di marche o mediante il servizio dei conti correnti postali, è dovuta nella misura di lire una per cento dello intiero importo delle fatture. Le vendite successive di liquori tra commercianti, come pure le vendite fatte da fabbricanti che abbiano per oggetto liquori che non sono di loro produzione, sono soggette a tassa di scambio con la applicazione dell'aliquota normale di lire 2.50 per cento sullo intero importo della fattura.

La tassa di scambio sul legname resinoso da opera, tanto di produzione nazionale quanto di provenienza estera, è dovuta una volta tanto, giusta le norme di che al titolo XV della legge 28 luglio 1930, n. 1011, nella misura unica di lire 3,75 per cento.

Tassa di registro

Art. 6. — La tassa di registro di cui agli art. 3 lettera a) ed 81 lettera d) della tariffa allegato A, parte I, alla legge di registro 30 dicembre 1923, numero 3269, per gli atti di compravendita di merci tra commercianti e di conferimento di merci in società, è stabilita nella misura di lire due e cent. 50 per cento.

La tassa di registro suddetta è peraltro conservata nella misura di centesimi cinquanta per cento quanto alle materie fertilizzanti ed antiparassitarie indicate nello articolo 1 del R. Decreto Legge 12 giugno 1931, n. 799.

Art. 7. — La tassa di scambio per le fatture, note, conti ed altri documenti riguardanti le somministrazioni di gas, energia elettrica ed energia refrigerante, di cui all'art. 60 della legge 28 luglio 1930 n. 1011, è stabilita come segue:

per somme fino a L. 5 esenta

quando la somma supera L. 5 e non le 1000: per ogni 100 lire o frazione di 100 lire L. 0,15

quando la somma supera le lire 1000: per ogni 100 lire o frazione di 100 lire L. 0,35

Quando l'importo di tassa non sia inferiore ad una lira dovrà essere aumentato del 20 per cento.

Nell'applicazione di tale aumento non si terrà conto delle frazioni di lira.

Art. 8. — In relazione all'aliquota di tassa stabilita con l'articolo 4 del presente decreto, sono aumentate di due terzi le speciali aliquote stabilite, a norma di legge, per la riscossione a mezzo di marche od in modo virtuale della tassa sugli scambi nel Regno e di importazione concernenti: i prodotti soggetti ad imposta di fabbricazione, compresi gli spiriti; le carte da giuoco; il bestiame vaccino, ovino, suino, ed equino; i vini fini — esclusi gli spumanti — vini comuni, mosti e uve da vino; le essenze di arancio, di mandarino, di limone, e di bergamotto e le acque gassate.

Le disposizioni sono in vigore da ieri

Art. 9. — E' data facoltà al Ministro per le Finanze di disporre che per i prodotti soggetti ad imposta di fabbricazione, il pagamento della tassa di scambio venga abbinato a quello della detta imposto, determinando, se del caso, prezzi medi annuali per il ragguaglio della aliquota.

Art. 10. — Le disposizioni del presente decreto entrano in vigore il 15 luglio 1931.

Rimangono senza effetto le disposizioni in materia di tassa di scambio contrarie al presente decreto, salvi i privilegi di esenzione stabiliti con leggi speciali.

Per il personale delle imposte
di consumo

La R. Prefettura ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la seguente circolare:

«In relazione a quesiti pervenuti il Ministero dell' Interno comunica che alla riduzione degli stipendi e salari dispos' dal R.D. L. 20 novembre 1930, n. 1491, deve essere assoggettato indistintamente tutto il personale in servizio presso gli appaltatori della riscossione delle imposte di consumo, sia di nomina comunale, passato temporaneamente al servizio dello assuntore a norma dell'art. 277 del Regolamento 25 febbraio 1924, n. 34, sia di nomina diretta dello appaltatore.

Per il personale di nomina comunale gli stipendi, salari, paghe, retribuzioni ed altri emolumenti saranno ridotti nella misura indicata dall'articolo 3 del citato R. D. L. Per quello assunto direttamente dalle ditte appaltatrici, che non è rappresentato sindacalmente, perchè non inquadrabile in associazioni professionali, le riduzioni saranno invece concordate fra le ditte e gli interessati, in misura non inferiore a quella stabilita dall'associazione sindacale per gli impiegati esattoriali.

E poichè le decurtazioni del trattamento economico del personale comunale passato alla temporanea dipendenza dell'appaltatore e di quello assunto direttamente dallo stesso appaltatore variano, a favore di quest' ultimo la situazione di fatto tenuta presente nella determinazione dello aggio di riscossione o del canone fisso, nei casi in cui i contratti di appalto per la riscossione delle imposte di cui trattasi siano stati concretati prima dell'entrata in vigore del richiamato R. D. L. 20 novembre 1930, n. 1491, l' importo delle economie conseguite dall'appaltatore nelle spese di personale deve essere devoluto a favore del Comune.

Prego le SS. LL. di comunicare quanto sopra agli appaltatori delle imposte di consumo. Per i Comuni che gesticono l' imposte di consumo in economia e a ritenersi che alla riduzione degli emolumenti del personale addetto al servizio delle imposte consumo già siasi fatto luogo in occasione della riduzione degli assegni al personale in genere dipendente dai Comuni. Comunque, nel corrispondere alla presente, i Comuni dovranno darne assicurazione a questa Prefettura.

Nella stessa occasione le SS. LL. daranno notizia delle riduzioni apportate dall'appaltatore sugli assegni del personale da esso direttamente nominato.

I Comuni di cui il personale è passato temporaneamente alla dipendenza degli appaltatori a termini dell'art. 277 del Regolamento daziario dovranno in esecuzione di quanto sopra richiedere all'appaltatore il versamento al Comune delle economie conseguite con la decurtazione degli emolumenti al personale comunale con decorrenza dal 1. dicembre u. s.

La sezione granatieri
riprende l'attività

La Sezione Friulana della Associazione Nazionale Granatieri ha ripreso in pieno la sua attività sotto la Presidenza del sig. Gino Roussel, chiamato recentemente dal Direttorio Nazionale a coprire l'onorifica carica.

In questi giorni il presidente accompagnato da una rappresentanza del Consiglio è stato ricevuto dal Podestà co. Gino di Caporiacco, il quale si è vivamente interessato delle vicende della sezione ed ha dato assicurazione del suo autorevole appoggio perchè la sezione stessa sia dotata della «Bandiera colonnella».

Si è iniziato in questi giorni il tesseramento per l'anno 1931. Si avvisano i ritardatari che tutti i mercoledì dalle ore 21 alle 23 il segretario della sezione, è presente alla sede (Albergo Manin, via Manin 9) per la rinnovazione delle tessere.

Premi per la gara triveneta
di Tiro a segno

Ecco il secondo elenco dei premi pervenuti alla Sezione di Tiro a Segno di Udine per la Grande Gara Regionale Triveneta che seguirà nel Campo di Tiro Sociale dal 19 al 26 corrente.

Sezione di Tiro a Segno di Verona, grande medaglia d'oro — Sezione di Tiro a Segno di Moggio, penna stilografica d'oro — Sezione di Tiro a Segno di Cividale, medaglia d'oro — Amministrazione Provinciale di Venezia, medaglia d'oro — Compagnia grandi Alberghi, artistico portasigarette d'argento — Comitato Concorso Motonautico di Venezia, matita d'oro — Sezione di Tiro a Segno di Venezia, servizio di posate in argento — Sezione di Tiro a Segno di Murano, coppa artistica — Istituto Federale delle Venezie, grande medaglia d'oro — Tis cav. Vittorio, grande medaglia d'oro — Consiglio Prov. dell'Economia L. 100 e medaglia vermeille.

Altri ricchi doni sono già preannunciati.

Un concerto lirico a Grado

Domenica sera a Grado, nel magnifico piazzale della sala di lettura, ha avuto felice esito un grande concerto lirico, che, per la notorietà degli artisti, e per il scelto programma, ha richiamato moltissimo pubblico.

Fra i nomi celebri di Florica Cristoforeanu, Alessandro Wesselowsky, Umberto Di Lelio e Giulio Fregosi, figurava quello della prof. Clelia Giaccone, consorte dell'egregio dott. Adolfo Giaccone, direttore dell'ufficio provinciale dell'Economia della nostra città.

Con molto senso artistico la signora Giaccone ha interpretato «La mamma morta» dell'«Andrea Chénier», la romanza «Morran sui margini» dei Pittori fiamminghi» di Smareglia, mettendo in rilievo le sue particolari doti di squisita cantante, riscuotendo alla fine di ogni pezzo, vivi consensi e applausi.

TRATTORIA COMUNALE

GIOVEDI' 16. — *Mattina:* spaghetti al sugo, arrosto di vitello, contorni.

Sera: riso e verzottini, coniglio alla cacciatora, contorni.

I pompieri all'opera
Un incendio a Rodeano

L'altra notte, i nostri pompieri furono chiamati a Rodeano Basso dove si era sviluppato un pauroso incendio e precisamente nel la fabbrica di sedie della ditta Colautti e figli. Il fuoco si sviluppò in uno dei tre capannoni che costituiscono la fabbrica; ben presto però le fiamme alimentate dalla materia facilmente infiammabile (legno secco e paglia) si propagarono anche agli altri, minacciando le case vicine.

L'energico intervento dei pompieri rese possibile circoscrivere l'incendio scongiurando così ogni maggior pericolo.

Il danno, coperto di assicurazioni, si aggira sulle 100 mila lire.

Si ignorano le cause del sinistro.

Casa colonica in fiamme a Fauglis
Cinquantamila lire di danni

Ieri nel pomeriggio, poco dopo le ore 15, un principio d'incendio si manifestava nel fienile di Giuseppe Budoi sito a Fauglis di Gonars.

Dato l'allarme, prontamente accorsero sul luogo del sinistro parecchi villici i quali tosto si adoperarono con ogni mezzo ad arginare la furia divoratrice delle fiamme che alimentate da facile esca, si erano già alzate minacciose, destando serie preoccupazioni per il vicino caseggiato e la sottostante stalla.

Furono subito messe in salvo le bestie, i mobili e le suppellettili è quanto era possibile trasportare rapidamente.

Putroppo l'opera volonterosa dei generosi villici non giovò a scongiurare il pericolo maggiore perciò fu necessario richiedere lo intervento dei pompieri di Udine i quali, con lodevole sollecitudine accorsero subito sul posto con la autopompa ed iniziarono l'opera loro non facile, nè breve.

Infatti solamente verso le ore 21, il fuoco potè essere completamente domato; tutto quello che fu potuto salvare dalle fiamme distruggitrici, fu salvato; purtroppo molto foraggio, attrezzi agricoli, mobilio e gran parte del fabbricato rimasero preda del fuoco, così che complessivamente il danno, coperto di assicurazione, si fa ascendere a non meno di 50 mila lire.

Le cause del grave sinistro sembra si debbano attribuire a combustione del foraggio, dato che il fuoco ha avuto la sua origine nel fienile.

Si frattura una spalla
cadendo dalla bicicletta

Il fabbro Silvio Sardini fu Gio. Batta di anni 32, ieri sera, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, si fratturò il terzo esterno della clavicola sinistra.

Fu accolto all'ospedale dal dott. Accordini, che giudicò la lesione guaribile in un mese salvo complicazioni.

Grave scontro ciclistico

Ieri mattina, verso le ore 11, fu trasportato al locale Ospedale civile il muratore Dorino Boldarini di Giuseppe d'anni 20 da Lavariano il quale presentava contusioni multiple alla faccia con sintomi di commozione cerebrale.

I famigliari che l'accompagnavano, riferirono che il poveretto riportò tali lesioni, in seguito ad uno scontro ciclistico occorsogli martedì sera nei pressi di Buttrio, mentre si accingeva a ritornare a casa terminato il lavoro.

Il medico di guardia dott. Accordini, provvide a far accogliere il Boldarini nel Pio Luogo riservandosi la prognosi.

L'infortunio di uno zoccolaio

Guido Zavagno di Giovanni di anni 27, abitante in Via Volturno 2, zoccolaio presso la fabbrica Buiatti, riportò sul lavoro una ferita lacero contusa al dito indice della mano sinistra.

Guarirà in 8 giorni.

Stoviglie in frantumi

Ieri mattina un camion carico di stoviglie in terracotta, vetro e ferro smaltato, di proprietà del signor Mazzoleni di Vicenza, il quale ha pure recapito a Udine in Via Cividale, mentre stava per imboccare il ponte di Via Savorgnana, proveniente da Via Dante, si trovò la via sbarrata da un'altro camion che proveniva in senso contrario.

Per evitare il cozzo, il camion del Mazzoleni fu fermato bruscamente ed in modo tale da provocare il ribaltamento della pesante macchina.

Naturalmente molta della fragile merce andò in frantumi; fortunatamente il Mazzoleni ed altre tre persone che si trovavano sul camion, non riportarono alcun danno.

Ai lettori

Ricordiamo che la pubblicazione di notizie riguardanti Lauree, Nozze, Culle, o annunci del genere, sono di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale, al quale bisogna quindi rivolgersi direttamente in Via Prefettura 5, telef. 3,59.

Il Dopolavoro di Rizzi - Colugna
a Monfalcone.

Domenica scorsa il corpo bandistico e numerosi dopolavoristi di RizziColugna parteciparono ad una gita sociale a Monfalcone approfittando dell'andata colà della banda chiamata dal Comitato festeggiamenti per un concerto.

Partiti con due autovetture della S.A.F. accompagnati dal Vice Presidente del Dopolavoro signor Giuseppe Berletti, dal segretario sig. Silvio Poi e dal maestro direttore della banda sig. Giuseppe Roccaforte, i gitanti si fermarono a Redipuglia per deporre una corona nel cimitero degli Eroi.

Durante la visita venne celebrata la Messa al Campo e le note melodiose e solenni del «Piave» suonato dalla banda diedero alla cerimonia, alla quale assisteva numerosa folla di visitatori, la più raccolta e devota solennità.

Giunti a Monfalcone, per cortese adesione della direzione del Cantiere, i dopolavoristi vennero accompagnati a visitare quei grandi impianti industriali.

Alla sera, sulla piazza principale della città, il corpo bandistico, diretto dall'egregio maestro Roccaforte, svolse un attraente concerto applauditissimo.

I maestro venne assai festeggiato e così pure i bravi bandisti, che riportarono dalla cortese ospitalità monfalconese il più gradito ricordo.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore: fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

Spettacoli d'oggi

CINEMA EDEN

LA DIVA DEL JAZZ — Capolavoro di spensierata giovinezza; novità Paramount sonoro, cantato e danzato con celebri protagonisti Nancy Carrol e Carles Rogers. — Ore 17.

CINEMA IMPERO

LA GRANDE CONQUISTA. — Premiere. Nuovissimo e grande spettacolo sonoro. Azione passionale. Interpretazione della grande attrice italiane Marcella Albani. Segue una comica con Ridolini. — Ore 17.

CINE-TEATRO CECCHINI

RIPOSO

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio. 1-15 - Redazione-Ammin. 8-60 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio)
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

In tema di orari ferroviari

Udine - Palmanova - Grado - S. Giorgio

Riceviamo da Palmanova un'altra lunga lettera riguardante gli orari ferroviari della linea Udine-Palmanova-Pontile per Grado e San Giorgio di Nogaro e nella quale si invoca l'interessamento delle Ferrovie e degli Enti e comuni interessati.

Dopo alcune premesse, la lettera prosegue:

« E' da notarsi anzitutto che la maggioranza assoluta di chi usufruisce dei treni della mattina e della sera da e per Udine e centri della Bassa, è costituita quotidianamente dagli studenti ed impiegati e che il ceto commerciale viene subito dopo, limitatamente però ai giorni di martedì, giovedì e sabato.

Gli altri viaggiatori sono una minoranza trascurabile.

Fissato questo principio che for ma un tutto con l'altra verità e cioè che la linea Udine-Palmanova-Pontile per Grado-S. Giorgio di Nogaro ha carattere del tutto locale e che solamente nel periodo estivo può aspirare ad essere considerata di qualche importanza perchè allaccia alle grandi reti le spiaggie di Grado e Lignano e per il quale fatto in quella stagione i treni vengono espressamente aumentati, è facile vedere come le proposte dei viaggiatori, oltre a rendersi loro vantaggiose, tali possono rendersi anche per le FF. in quanto nessuna variazione di grande importanza verrebbe a perturbare il movimento generale dei treni interessanti le grandi vie Venezia-Udine-Tarvisio-Gorizia e Venezia-Trieste che la Udine-Palmanova-Grado e S. Giorgio Nogaro allaccia ed interessa.

E guardiamo l'andamento dei treni che c'interessa così come erano nel passato inverno e come si presentano ora, per trarre alla conclusione del come si dovrebbero presentare in avvenire.

L'andamento dei treni

Il treno 1680 partiva da S. Giorgio di Nogaro alle 6 per arrivare ad Udine alle 7 dopo aver raccolto i viaggiatori provenienti dalla Bassa latisanese con il diretto 610 che si fermava a S. Giorgio alle ore 5.51.

Il treno 1682 era in partenza da Grado alle 6.3 per arrivare ad Udine alle 7.55 dopo fatta coincidenza a Cervignano alle 6.50 con il diretto 613 proveniente da Trieste.

Ora invece, questi due treni che nell'inverno transitavano da Palmanova alla distanza di 53 minuti uno dall'altro, arrivano a Palmanova alla distanza di soli sei minuti ed i viaggiatori vengono raccolti in un unico treno che arriva a Udine alle 7.50, pur mantenendo inalterate le coincidenze a Cervignano e S. Giorgio per Trieste e Venezia.

Perchè anche nel prossimo inverno questi treni, che non subiscono variazioni per il fatto di essere in coincidenza con i diretti 610 e 613 della Venezia-Trieste, non possono giungere a Palmanova come in questo periodo estivo, ottenendo la soppressione di un treno inutile, in quanto non si vede quale ovvia ragione possa giustificare nel periodo invernale il voler far giungere ad Udine i viaggiatori della Bassa alle 7 quando possono giungervi benissimo alle 7.55?

Anzi in periodo invernale dovrebbero venire ritardati di 15, 20 minuti, che tanto, a scuola, quanto agli uffici non ci si va prima delle 9: mentre l'attuale orario è rispondente, e più perfetto sarebbe se permettesse di arrivare ad Udine alle 7.40.

I treni del ritorno a Palmanova

E veniamo ai treni del ritorno.

Lo scorso inverno eravi un primo treno in partenza da Udine alle 16.1 il quale permetteva, a Cervignano una coincidenza per Trieste col diretto 618 ed una a S. Giorgio di Nogaro per Venezia con l'accelerato 1667.

Si noti che le scuole terminavano le lezioni alle 16 e che non vi sarebbe stata e non vi sarà mai uno studente capace di arrivare a prendere il treno alle 16.01 in stazione, anche se questa fosse fuori della porta della scuola.

Le ragioni di tale orario? Probabilmente perchè da Cervignano potesse proseguire per Trieste quel problematico annuale viaggiatore che sarebbe partito dalle frazioni di Risano o Palmanova, chè altre ragioni non se ne vedono all'infuori di quella unica e vera ragione che pretende come il treno 1687 sia ritardato alle ore 16.20, in quanto i viaggiatori (e qui si che ve ne sono) diretti alla Bassa latisanese arriverebbero sempre a S. Giorgio di Nogaro a prendere la coincidenza dell'accelerato 1667 che vi transita alle 17.21.

Poscia vi era il treno 3567 che partiva da Udine alle 19.20; e su questo non vi è nulla da ridire.

L'orario estivo

Però altrettanto non si può fare per questi due treni nei riguardi del loro orario estivo, perchè troviamo che il 1687 viene fatto partire alle 15.45 ed il 3567 alle 19.15, quando vi è stato aggiunto il 1699 in partenza alle 20.15.

Consultando l'orario estivo, non troviamo treni provenienti da Tarvisio che giustifichino l'anticipazione alle 15.45 del 1687, all'infuori dell'omnibus 3545 che giunge ad Udine alle 15.37, il quale non sarà certo il treno adatto per i bagnanti provenienti da oltre confine diretti a Grado e Lignano, e tanto meno adatti sarebbero i treni del Codroipese e del Goriziano per tale bisogno, che per tutti sono comodi i treni della mattina.

Per i viaggiatori della sera resterebbe il 3567 ed il 1699, il quale ultimo è stato probabilmente creato per la coincidenza con il diretto 609, pure nuovo sulla tratta Tarvisio-Udine e quivi in arrivo alle 19.44.

Perfetta ragione hanno quindi coloro che chiedono l'anticipazione del 3567 intorno alle 6, qualora il 1687 non possa essere ritardato alle 16.20.

Infine si chiede che per l'inverno il primo treno giunga ad Udine alle ore 8.15 - 8.30 anzichè alle 7.55. Dopo l'arrivo del suddetto, i primi treni partivano da Udine per Venezia alle 8.40, per Tarvisio alle 9.47, per Gorizia alle 10.40, per Cividale alle 8.10 e per San Daniele alle 9.15. Non potrebbe la Società Veneta posticipare la partenza del suo treno per Cividale di alcuni minuti?

Per la stagione estiva invece si chiede l'arrivo alle 7.40 poichè i treni in partenza da Udine sono: per Venezia alle 8, per Tarvisio alle 9.40, per Gorizia alle 9.20, per Cividale alle 7.55 e per San Daniele alle 9.15.

Ospitiamo quanto sopra perchè è bene siano noti i desiderata del pubblico. Vogliamo però esporre in proposito alcune osservazioni.

Sta bene che l'orario dei treni delle linee Udine - Cervignano e Udine - San Giorgio di Nogaro devono soddisfare soprattutto i bisogni degli utenti abitanti lungo le linee stesse, ma non devono essere trascurate le coincidenze verso Trieste e verso Venezia.

Per esempio, il treno 1687, in partenza da Udine alle 15,45 ha immediata coincidenza a S. Giorgio col direttissimo 615, che arriva a Venezia alle 18,25.

Questa coincidenza sarà tanto più necessaria nella stagione invernale, quando sarà nuovamente sospeso il treno 505, in partenza da Udine per Venezia (via Treviso) alle ore 16.

Non è poi detto che il treno che giungeva dalla Bassa a Udine alle ore 7 (che del resto, costituiva una comoda corrispondenza da Milano) venga ripristinato col prossimo inverno: anzi è da presumersi che continui con l'orario attuale.

Certo è che la soluzione del problema riflettente le linee suddette, dati i criteri di economia che si è imposta la amministrazione ferroviaria, non è delle più semplici, anzi è difficile, perchè, se si accontenta da un lato, si scontenta dall'altro.

Gita alle Marmarole

La Società Escursionisti Friulani comunica che la partenza in autoonezzo per la gita delle Marmarole avverrà da Piazza Venti Settembre alle ore 19 sabato 18 c. m.

Addio al celibato

Ieri sera il signor Remo Gasparini, portiere presso il Civico Ospedale, ha voluto con squisito gesto, offrire agli amici una bicchierata in occasione delle sue prossime nozze.

Questo simpatico raduno di «addio al celibato» si svolse alla Trattoria alla Pescheria e trascorse lietamente fra canti e brindisi.

Belle parole di augurio, all'indirizzo del signor Gasparini, pronunziarono i signori Antonio Agosto e Giocondo Fascina.

Balilla all'ordine del giorno

Edoardo Girelli di Nimis

La Stefani comunica un lungo elenco di giovani Camicie Nere citate all'ordine del giorno della O. N. B.

Nell'elenco è citato il balilla Edoardo Girelli di Giovanni di anni 11 da Nimis, con la seguente motivazione:

«Il giorno 19 luglio (VIII) si gettava nelle acque del fiume Corgnappo e, dopo lunghi sforzi, riusciva a trarre in salvo sulla riva il bambino Aldo Meneghini che, caduto in acqua, poco esperto nel nuoto, stava per affogare».

Radiorario giornaliero

GIOVEDÌ 16 LUGLIO

Roma - Napoli. — Ore 21: Concerto vocale e sinfonico.

Milano - Torino - Genova. — Ore 20,45: «Iris», opera di Pietro Mascagni.

Huizen. — Ore 19,10: musiche e canti religiosi: Bach «Cantata n. 80»; Mozart: «Requiem».

Stato Civile di Udine

(Dal 12 al 15 luglio 1931)

Denuncie di nascita

Maschi 7, femmine 7 — Totale N. 14.

Pubblicazioni di matrimonio

Rizzo Angelo agente P. S. con Bin Isabella sarta — Mencacci Guido meccanico con Pironio Pia Elvira civile.

Matrimoni

Diana Giuseppe geometra con Nardini Giulia civile — Bianchi Valentino commesso viaggiatore con Piatti Iole civile.

Denuncie di morte

Zanatta Antonio di Ferdinando di anni 50 impiegato ferroviario — Zamparutti Cristina ved. Zilli fu Domenico di anni 74 possidente — Blasoni Giovanni fu Giovanni di anni 58 possidente — Bianco Maria vedova Flaminia fu Lorenzo di anni 82 contadina — Parou Romilda di Giovanni di anni 11 scolara — Bortot Mosè fu Giovanni Maria di anni 53 cocchiere — Di Val Anna Maria vedova di Di Monte fu Antonio di anni 63 casalinga — Pignaton Domenica fu Luigi di anni 57 commessa — Braidotti Ida fu Giuseppe di anni 48 sarta — Fresco Ines di Giuseppe di anni 18 operaia.

Cronache Sportive

U. L. I. C.

Comitato di Udine

(Seduta del 14 luglio 1931)

TORNEO RISERVE

Partita Italia-S. Osvaldo del 5 corrente: Si omologa come segue: Italia 1, S. Osvaldo 3.

Punizioni: Si squalificano per due giornate effettive del Torneo il giocatore Gentile Gino (1633) dell'Italia e per una giornata il giocatore Bolzicco Renzo (1653) e Maestrutti Oreste (27645) dell'Italia.

Partite del 12 corrente: Si omologano come segue: Olimpia 1, Italia 4 — Cussignacco 3, Giovinezza 2 — Ferrovieri 1, S. Osvaldo 1.

Partite del 19 corrente: Si svolgeranno soltanto le seguenti partite di ricupero: S. Osvaldo-Giovinezza (campo S. Osvaldo ore 17,30). — Olimpia-Ferrovieri (campo Paderno ore 17.30).

COPPA PAPPAROTTI

Semifinale del 12 corrente: Si omologa: Italia 3, Cotonificio 1.

Punizioni: Si ammoniscono i giocatori Cainero Bruno, D'Odorico Gino del Cotonificio e Comino Cherubino dell'Italia.

Finali: In base ai documenti ufficiali vengono ammesse a disputare le finali le seguenti squadre: Italia e Olimpia per il primo e secondo posto; Cussignacco e Cotonificio per il terzo e quarto posto.

Partita del 19 corrente: Italia-Olimpia, ore 17.

TROFEO GORIN

Partite del 12 corrente: Edera Cussignacco: per forfait dichiarato dal Cussignacco si omologa come appresso: Edera 2, Cussignacco 0.

Ferrovieri-Olimpia: si omologa: Ferrovieri 5, Olimpia 5. Tale gara terminata alla pari anche dopo i tempi supplementari verrà ripetuta in epoca da destinarsi.

Punizioni: Si ammoniscono i giocatori Conti Carlo dei Ferrovieri, Tell Guglielmo e Brusin Alcide dell'Olimpia.

Partite del 19 corrente: S. Rocco-Pasian di Prato, ore 16. Cormor-S. Osvaldo, ore 17.30. Le partite saranno giocate con i tempi supplementari.

Norme regolamentari. — Essendo in numero di dieci le squadre iscritte al Trofeo Gorin, si avranno, dopo le prime eliminatorie, 5 squadre vincenti. Pertanto per poter procedere ai successivi accoppiamenti per il secondo eliminatorie, sarà ugualmente alle cinque vincenti una sesta squadra e precisamente quella che fra le cinque perdenti, avrà ottenuto il miglior quoziente di goals (goal-average).

A parità di goals fra due o più squadre sarà proceduto alla estrazione a sorte fra di esse. Analogamente sarà proceduto dopo la seconda eliminazione per aggiungere alle tre vincenti una quarta squadra.

Le gare motonautiche a Venezia

VENEZIA, 15.

Mentre si attendono le adesioni ufficiali dei motonauti d'Inghilterra e d'America è giunta ufficiale la partecipazione di un grosso motonautico di Venezia di una forte e numerosa equipe svedese che viene ad aggiungersi alle altre già che hanno già inviato la loro adesione dalla Francia, dalla Germania, dall'Austria, dal Belgio, dall'Ungheria e dalla Spagna.

La Federazione motonautica svedese infatti ha fatto sapere al Club motonautico di Venezia che saranno in lizza i suoi migliori fuoribordisti e cioè Lindquist e Jacopson ai quali si aggiungeranno Person e Charin.

Gli svedesi saranno così presenti in quasi tutte le categorie o con ogni probabilità Person e Charin lo saranno anche nelle gare fuoribordo senza restrizioni che per la prima volta si corrono in Italia.

La Federazione austriaca ha in questi giorni comunicata la formazione della sua equipe fuoribordista. Essa è composta di cinque canotti pilotati da Foest, Wunschelm, Lienthal, Max Smith, Berger e Frank.

Ciclismo

La Cannes-Nizza del Giro di Francia

Tre italiani primi al traguardo

NIZZA, 15.

Ordine di arrivo della tappa odierna del Giro di Francia: Cannes-Nizza (km. 133):

1. Gestri, in ore 4.47'19";
2. Pesenti in ore 4.47'18";
3. Gremo, in ore 4.51'10";
4. Magne in ore 4.51'49";
5. Peglion in ore 4.52'27".

Verso la conclusione dell'incontro

Carnera - Schmeling

PARIGI, 15.

Jeff Dickson riceveva subito dopo la vittoria di Schmeling un cablogramma da Leon See annunziante che l'incontro Schmeling-Carnera era definitivamente concluso.

Dickson era invitato a indicare la data e la città europea in cui il combattimento deve aver luogo. Dickson replicava proponendo Londra e offrendo l'identica borsa messa a disposizione di Schmeling e di Stribling nell'incontro di Cleveland.

Bollettino meteorologico

L'Osservatorio Meteorologico del Castello, della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 15 luglio: bollettino delle 24 ore precedenti: temperatura massima 31.6 — minima 20,8 — acqua caduta: nulla.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 15

SITUAZIONE BARICA: il ciclone irlandese si è spostato approfondendosi verso l'Olanda e provocando una saccatura da nord est verso l'alto Tirreno; le altre pressioni si sono ritirate sulle coste Atlantiche della penisola Iberica, pressione relativamente elevata si nota anche sulla Tripolitania.

PROBABILITÀ: L'intensificarsi del regime depressionario sull'Italia settentrionale aumenta in questa regione la probabilità di perturbazioni temporalesche che potranno anche estendersi al medio Appennino, sulle alte regioni e specialmente sull'Italia meridionale il cielo sarà prevalentemente sereno, venti deboli intorno maestro in Val Padana, altrove correnti generalmente meridionali con perdenti sul Tirreno; con moderata intensità sul rimanente.

TEMPERATURA: sempre elevata.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 15

La Sezione cereali della Borsa comunica:

Frumento: debole con discreto numero di affari. Apertura: agosto 94,15; ottobre 98,35. — Chiusura: luglio 93,75; agosto 93,80; ottobre 98,15.

Riso: fermo, buoni affari pel mese di agosto. Apertura: agosto 103,25; ottobre 89,75. — Chiusura: luglio 102,75; agosto 104,50; ottobre 89,50.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 15	MILANO 15
Rend. 3.50 %	72.40	72.45
Consol. 5 %	81.10	81.—
Prest. Littor.	81.10	81.—
Obbl. Venezie	79.40	
Francia	75.05	75.10
Svizzera	371.50	371.60
Londra	92.98	92.84
New York	19.11	19.10
Buenos Aires		13.30
Berlino	450.25	420.—
Vienna	268.—	268.—
Romania	11.36	11.32
Belgio	267.25	267.12
Spagna	182.50	182.25
Praga	56.60	56.60
Ungheria	333.25	332.—
Albania	368.—	369.—
Jugoslavia	33.85	33.80
Grecia	24.80	24.75

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza del 15 luglio)

Due armente rubate

La notte dall'1 al 2 maggio u. s. dalla stalla del possidente Giuseppe Cecconi di Luigi, sita in Ontagnano di Gonars, furono rubate due armente rappresentanti complessivamente il valore di oltre 4000 lire.

I ladri per riuscire nell'intento scavalcarono un cancellato di legno e poscia forzarono la porta della stalla chiusa a chiave; furto commesso perpetrato con audacia ed abilità.

Informati del fatto i carabinieri di Palmanova furono iniziate le indagini che portarono alla scoperta di uno dei ladri, certa Maria Brun fu Angelo di anni 24 da Carlino la quale era riuscita nel frattempo a trasportare le bestie a Udine ed a depositarle nello stallo di Angelo Mariani sul Piazzale G. B. Cella, ove furono sequestrate. I Reali Carabinieri proseguendo attivamente nelle ricerche riuscirono ad accertare che complici della Brun erano i coniugi Ulderico Donavanti fu Giovanni di anni 44 da Santa Maria di Sclaunicco e Clelia Verdani di Giobertino di anni 28 da Sequals. Anche costoro dopo qualche giorno furono arrestati e rinviati a Giudizio.

Ieri si svolse il processo, alla fine del quale risultò che unica responsabile del furto era la Brun che fu perciò condannata a 3 anni di reclusione, considerati anche i suoi poco buoni precedenti.

Il Donavanti e la Verdani furono assolti per insufficienza di prove. Difesa avv. Turco e avv. Sartoretti.

Recentissime

Il viaggio di Gandhi a Londra

"Dio sarà il mio consigliere generale,"

SIMLA, 15.

« Dio è il mio consigliere generale » così ha risposto Gandhy a chi gli chiedeva al suo arrivo qui, chi gli avrebbe portato con sè qualche consigliere, quando si recherà in Inghilterra alla ripresa della conferenza della « tavola rotonda » sulla riforma della costituzione indiana nel prossimo settembre.

Gandhy che è accompagnato dalla moglie è venuto a Simla per vedere il Vicerè e trattare con lui sulle pretese infrazioni al patto concluso lo scorso marzo tra lui e l'ex Vicerè Lord Irwing. Egli ignora ancora se un accordo sulla questione delle comunità potrà essere concluso prima della sua partenza per Londra.

Nei circoli di Simla si dice che Gandhy chiederà al Vicerè il permesso che il congresso venga rappresentato alla conferenza della « tavola rotonda » da una delegazione dei suoi capi invece di essere rappresentato soltanto da lui.

L'esercito rosso in Cina battuto

dalle truppe di Ciang-Kai-Scek

NANCHINO, 15.

Il Maresciallo Ciang-Kai-Scek che alla testa di 30 mila uomini è impegnato contro i ribelli rossi nella provincia di Canton, ha telegrafato oggi dalla fronte che dopo accaniti combattimenti durati tutta la settimana scorsa le truppe del governo hanno sfondato l'ala destra dell'esercito comunista catturando Hwan Chung.

Le truppe rosse battono in ritirata dirigendosi in disordine verso il sud.

Gli incidenti stradali a Parigi

34 morti, 116 feriti in tre giorni

PARIGI, 15.

Secondo il « Matin », il bilancio degli accidenti stradali durante le giornate di domenica, lunedì e martedì è stato di 34 morti e 116 feriti.

La missione italiana industriale

ha lasciato la Russia

MOSCA, 15.

La missione industriale italiana che ha terminato il suo viaggio nelle regioni meridionali dell'U.R.S.S. la Russia ha lasciato Mosca diretta in Italia.

Erano alla stazione a salutare i partenti, l'Ambasciatore italiano e una rappresentanza del Governo sovietico. Il viaggio nelle regioni meridionali della U.R.S.S. è durato 15 giorni toccando Rostoff, la fattoria Gigant a Baku, Tissis, Patum, Nowsorossisk, Sebastopoli, Varcoff.

A Sebastopoli la missione ha pure visitato il cimitero italiano dei Caduti nella campagna di Crimea.

L'atterraggio in Siberia di Lebrix e Doret

Un telegramma dei due piloti

MOSCA, 15.

Intorno all'accidente avvenuto in Siberia all'aeroplano degli aviatori francesi Lebrix e Doret circolano le voci più disparate. Pare che vi sia del mistero che non è ancora dissipato. Si diceva che l'apparecchio aveva preso fuoco in cielo e che perciò gli aviatori avevano dovuto salvarsi facendo uso del paracadute.

Certamente l'apparecchio era occupato da tre persone e sembra dalle ultime notizie che solo due siano discesi col paracadute. La terza è rimasta tranquillamente sull'apparecchio ed ha preso terra sana e salva mentre le altre due riportavano leggere ferite. Il motore si è staccato dall'apparecchio ed è stato precipitava e le ali sono rimaste danneggiate.

Gli aviatori Lebrix e Doret hanno inviato al giornale « Midi Peuple », il seguente telegramma da Njine Ubinsk 14 luglio, ore 16.30. « Obbligati ad atterrare nella notte in seguito alla formazione di ghiacciuoli sull'apparecchio causati dal volo prolungato nella bruma e dal cattivo tempo. Mesmin e Lebrix sono saltati col paracadute. Doret solo ha preso terra in mezzo ad un bosco. L'aeroplano è distrutto. L'equipaggio è incolume ».

Chiesa cattolica in Bulgaria

semidistrut a da un incendio

SOFIA, 15.

Un violento incendio è scoppiato ieri sera nella chiesa cattolica di S. Ludovico a Plovdiv, dove si trova la Tomba della Principessa Maria Luisa, madre di Re Boris.

I pompieri accorsi prontamente sul luogo riuscirono a circoscrivere le fiamme che, favorite dalla canicola e dal vento, avevano in breve tempo avviluppato l'edificio facendone crollare la cupola.

La Chiesa, che è una delle più antiche chiese cattoliche della Bulgaria, conteneva numerose opere d'arte che sono andate perdute. Soltanto il sarcofago e la pietra tombale della Principessa Maria Luisa, sono stati salvati.

Si ignorano finora le cause dell'incendio. Le autorità hanno arrestato tre inservienti, iniziando un'istruttoria per stabilire le responsabilità. I danni ammontano ad un milione di lire italiane.

La disoccupazione inglese

2.634.288 senza lavoro

LONDRA, 15.

Le cifre della disoccupazione pubblicate oggi dal Ministro del Lavoro mostrano un arresto nella tendenza all'aumento che si era manifestato in questo ultimo mese. In queste ultime settimane il numero dei disoccupati inscritti nei registri ufficiali si elevava infatti al 6 luglio a 2.634.288 con una diminuzione di 30.601, rispetto alla settimana precedente, ma sempre con un aumento di ben 700.000 rispetto all'anno scorso in questa epoca.

Grave inondazione nel Caucaso

MOSCA, 15.

In seguito alle inondazioni nella regione di Ady Geisk nel Caucaso, sono rimasti inondati più di 100 mila ettari di terreno con gravi danni ai raccolti.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli